QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 279
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
5 Dicembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-339, 50-990, 55-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 300, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 900; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche mm. L. 450 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6000, semestre lire 3040, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

La Camera approva la politica del Governo dopo un energico discorso di De Gasperi

Ai comunisti: "Credo nella pace, ma la vostra politica potrebbe portare alla guerra,, - "Cessate di accettare le direttive del Cominform che può rappresentare un illecito intervento nella politica italiana,, - "Non sottoscriveremo nessun impegno se non con la sanzione del Parlamento,,

Situazione dell'Italia

Roma, 4 dicembre.

La rinnovata discussione di politica estera alla Camera non ha portato a risultati nuovi. Possiamo dire, senza offesa a nessuno, che da parte degli oratori dei vari gruppi ha avuto carattere accademico. Ciò è dipeso dal fatto che essi non hanno posto la questione nei suoi veri termini: gli uni hanno voluto deliberatamente ignorarla, gli altri ci hanno girato attorno. Il Governo non ha mancato (come già in passato, più volte), di richiamare alla realtà delle cose, discretamente, ma chiaramente per chi vuol capire.

Presupposto comune ai discorsi dei parlamentari è stato che si trattasse di decidere ciò che l'Italia potrebbe e dovrebbe fare nei riguardi delle altre Potenze nel caso di complicazioni internazionali belliche. Chi guardi con occhi lucidi e spirito libero la realtà odierna della situazione italiana nel mondo internazionale dovrà concludere che il presupposto va rovesciato. Non si può prendere come punto di partenza ciò che farà o non farà l'Italia nei riguardi altrui, ma ciò che gli altri faranno o non faranno nei riguardi suoi, e cioè pro o contro di lei. Iniziative belliche italiane sono assurde: nessuno pensa a chiederle e nessuno ha ragione di temerne.

Se si è ragionato e si ragiona da troppi mettendo la testa al posto dei piedi e viceversa, ciò dipende da un altro errore di visione più lontano. Si suppone tacitamente che l'eventuale conflitto armato fra U.R.S.S. e U.S.A., fra Russia e occidentali di Bruxelles o del futuro patto atlantico rappresenti qualcosa a cui l'Italia per sè sia estranea: taluni anzi giungono a dire (o a insinuare) che essa non potrebbe esservi immischiata se non per gratuita malvagità dei suoi governanti. Ora un tale conflitto (l'abbiamo detto più volte) non è affatto fatale nè appare comunque imminente: tuttavia la sua possibilità costituisce lo sfondo obbligato dell'attuale politica internazionale. Non per nulla l'on. Sforza ha potuto documentare il programma di riarmo degli Stati vassalli orientali.

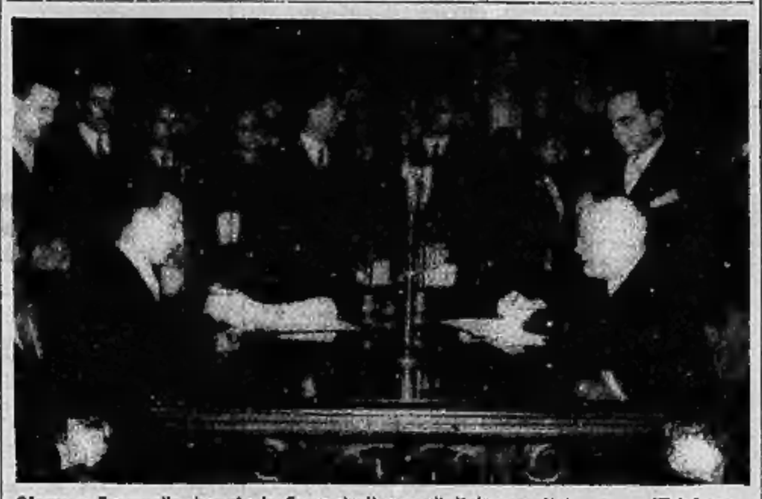
Ove il conflitto scoppiasse, i primi a esserne investiti sarebbero i Paesi di quella larga fascia territoriale che dal Baltico e dal Mare del Nord si stende, attraverso l'Europa, fino al Mediterraneo e si prolunga nell'Oriente prossimo: fra questi Paesi è purtroppo, e in prima linea, l'Italia, per situazione obiettiva geo-politica indipendente da qualsiasi buona o mala volontà, e altresì da qualsiasi atteggiamento programmatico del nostro Paese.

A un massimo di forzato interessamento, nel caso di conflitto europeo, lo Stato italiano non può contrapporre oggi se non un minimo di mezzi per provvedere ai casi suoi. Non risponde ai fatti l'idea assai diffusa fra noi (anche fuori del campo socialcomunista) di un'Italia sollecitata, premuta, ricattata perchè si schieri col « blocco occidentale ». Al contrario si dovrebbe sapere ormai da tutti che almeno due dei « grossi » in questo blocco, Inghilterra e Francia, farebbero molto volentieri a meno di una nostra inclusione: e ciò non (soprattutto la Francia) per ostilità preconcetta, ma per la considerazione dell'aggravio che ne verrebbe agli impegni del blocco medesimo, a scapito (si teme) degli altri componenti. In questo timore vi è molta cortezza di vedute. Ma in quella considerazione c'è una realtà di fatto innegabile. Se la penisola italiana in caso di conflitto potesse rimanere al di fuori sicura e intatta, gli italiani sarebbero naturalmente i primi a rallegrarsene; ma noi pensiamo che i secondi immediatamente dopo noi sarebbero gli occidentali, e che essi se ne accontenterebbero.

Provvedere a salvare il nostro territorio da una propagazione dell'ipotetico incendio bellico: ecco un punto su cui fra noi non ci dovrebbero essere discussioni. Ma, stabilito il fine, ci vogliono i mezzi. Se nazioni e Stati più forti di noi (e senza i vincoli del nostro Trattato di Pace), come la Francia e l'Inghilterra, ritengono necessario alla loro sicurezza ottenere dagli Stati Uniti per lo meno una specie di nuovo accordo « affitti e prestiti », non si vede come proprio l'Italia possa fare a meno di qualcosa del genere. Sono evidenti le implicazioni politiche di un simile stato di necessità.

Quello che invece si può dire non per illusione e immaginazione, ma in accordo con i fatti, è che ogni e qualsiasi nostro accordo di oggi e di domani deve essere ispirato al proposito di mantenere la pace, di accrescere le probabilità in suo favore. A ciò risponde il promuovere una solidarietà, una associazione europea sempre più vasta, sempre più intima, inquadrando in essa la soluzione del problema massimo italiano, quello della nostra sicurezza. Tale e non altro deve essere ed è il senso della politica estera del Gabinetto De Gasperi-Sforza, tale senso è risultato ancora una volta dalle dichiarazioni del Ministro degli Esteri e del Presidente del Consiglio, dichiarazioni a cui ha risposto fin qui e continuerà certamente a rispondere la loro azione effettiva.

Luigi Salvatorelli



Sforza e Bramuglia durante la firma degli accordi italo-argentini (Telefoto)

L'animata seduta

Interruzioni e clamori - L'ultima battuta di Nenni: "Il dibattito continuerà nel Parlamento e nel Paese" - Il voto: 266 contro 45

Roma, 4 dicembre.

« La Camera dei Deputati, interprete della volontà di pace del popolo italiano, udite le dichiarazioni del Governo, le approva ». Con questo ordine del giorno, presentato dai rappresentanti dei quattro partiti al governo (Cappi e Taviani per la D.C., Amadeo per il P.R.I., Longhena e Simonini per il P.S.L.I. e Cocco Ortu per i liberali) approvato con 266 voti favorevoli e 45 contrari, si è conclusa a tarda sera la battaglia iniziata martedì sulla politica estera del Gabinetto De Gasperi, provocata dalla nota mozione di fusionista Nenni.

La giornata è stata estenuante. Nella mattinata avevano preso la parola tre oratori: *Zagari* (P.S.L.I.), *Montagnana* (P.C.I.) e *Cocco Ortu* (P.L.I.). Dopo una interruzione di poco più di un'ora, la seduta è stata ripresa alle 15 con un discorso di *Consiglio* (mon.). Ha quindi preso la parola, davanti ad un'aula che aveva l'aspetto delle grandi occasioni, il Presidente del Consiglio, che ha risposto alle critiche dell'opposizione.

« Avvelenato l'atmosfera! »

DE GASPERI — Convengo con l'on. Togliatti che questo dialogo può apparire inutile perchè il discorso di Togliatti non ha convinto me e prevedo che il mio non convincerà lui *(Togliatti, è assente dall'aula)*. Intendo tuttavia rispondere prima di tutti a Nenni. Nenni ha rilevato che il piano Marshall era sorto con carattere economico svevendo sottintesi politici. No. Il piano Marshall aveva inizialmente carattere esclusivamente economico; e così fu, finchè giunse l'ordine del Cominform di sabotarlo. Nessuna pressione americana è stata fatta per la trasformazione dell'accordo economico in una intesa politica. L'iniziativa è stata degli Stati aderenti. Nè, secondo la proposta italiana del memorandum del 24 agosto, si tratta di una formula chiusa. Del resto è chiaro che quel memorandum non significava affatto una dilatazione del patto di Bruxelles: vi si faceva riferimento soltanto perchè sembrava che i cinque Paesi firmatari di quel patto stesso volessero presentare l'iniziativa della creazione di un consiglio europeo.

Nulla però ha trelasciato la propaganda di estrema sinistra per intorbidare le acque. Per la visita di Marshall a Roma i giornali estremisti hanno scritto cose addirittura fantastiche. Si è parlato perfino di una mediazione vaticana, che non è mai esistita. In occasione della mia partenza per il Belgio e la Francia la stessa stampa ha scritto che andavo a prendere ordini. Si è detto che avevo rinunciato alle colonie; si è detto al mio ritorno che l'Italia aveva aderito al blocco occidentale...

DUGONI (P.S.I.) — E il « piano K » non è una vostra invenzione?

GEUNA (D.C.) — Al contrario! *(A sinistra incominciano i clamori)*.

DE GASPERI — A Trento mi capitò nelle mani un manifesto comunista in cui era scritto: « Fermiamo la mano degli assassini prima che sia troppo tardi ». Lo stile della vostra lotta è divenuto intollerabile. Voi avvelenate l'atmosfera pubblicando manifesti con la mia fotografia e affermando che io ho sottoscritto il patto di Bruxelles... *(Dall'estrema sinistra si levano alte grida. Gronchi, che richiama continuamente all'ordine i socialcomunisti, mette in azione la martinella. Mentre il baccano si fa più alto e dal centro si grida « Falsari! » contro Togliatti)*.

AUDISIO (P.C.I.) — Cosa è andato a fare Marras a Washington.

Togliatti si agita

DE GASPERI — Come posso io aver perduto le colonie, se esse erano già perdute giuridicamente per il trattato di pace? La nostra assenza dall'U.N.O. ci ha impedito di difenderle; e se noi siamo nell'U.N.O. sapete per il veto di chi. Da questa tribuna, parlamentare, rivolgo ora un ultimo appello alle Grandi Potenze perchè si renda giustizia al nostro Paese. *(Il centro e la destra scattano in piedi e applaudono. I social-comunisti rimangono seduti e inveiscono)*.

Nenni mi ha accusato di avere creato l'opposizione all'interno. Ma non è la stessa ideologia che ci ha diviso, se in altri tempi abbiamo potuto collaborare insieme...

CALANDRONE *(p.d.i.)* — E' stato il viaggio in America.

DE GASPERI — Ci benedetto figliolo, non sai dire altro? E' stata la tattica del Cominform a dividerci. *(I clamori si ripetono e Togliatti vi partecipa)*. Perchè non volete discutere con calma la vostra posizione e gridate come sapete? Conosciamo i vostri sistemi. Tra i vostri ranghi esiste persino una polizia di partito. *(Legge la circolare n. 829 inviata dal partito comunista italiano alle federazioni provinciali)*. Da questa circolare risulta che gli iscritti vengono sottoposti ad una severa vigilanza da parte della polizia di partito, i cui componenti nessuno deve conoscere... Queste sono le ragioni più che sufficienti per non collaborare con voi.

Trovo logico che vi facciate così. Ma non è logico che parliate di disarmo e di neutralità. Noi dobbiamo essere moralmente forti, non potendo esserlo materialmente. Dichiaro però che non abbiamo chiesto di aderire al patto di Bruxelles; nè abbiamo oggi alcun negoziato in atto per l'adesione a qualsiasi patto. Voi comunisti gridate pace, ma in realtà penso che questo serva a creare una diversione per mascherare di parteggiare per la Russia onde aiutarla, in caso di conflitto, perchè l'aggressione da tale parte per voi significherebbe liberazione.

« Io credo nella pace »

La voce inaudibile e flautata della on. Chiaiari Rodinò (P.C.I.) mi ha chiesto durante il dibattito di cambiare strada. Sono un po' vecchio, signora mia, ma sono disposto a cambiare strada alle seguenti condizioni: 1°) che il partito comunista accetti il gioco democratico, rinunciando ad ogni violenza ed alla rivolta in caso di conflitto; 2°) che esso cessi di accettare le direttive del Cominform, che può rappresentare, sotto certi aspetti, un illecito intervento nella politica italiana.

E' mia impressione che si è molto lontani dalla guerra. Credo nella pace, ma penso che non la nostra, ma la vostra politica potrebbe portare ad una guerra. Voi vi ostinate nel mantenere una organizzazione cospirativa, che chiamate misure di sicurezza del partito, mentre noi parliamo di sicurezza del Paese. Noi vogliamo costituire un'Europa autonoma, e per questo lavoreremo in qualsiasi consesso che risulterà dalle decisioni sulle proposte in corso. Contro la solidarietà della libera Europa unita, si infrangerà ogni propaganda ideologica. Ogni impegno che potremo però assumere a questo fine non sarà tale se non sancito dal Parlamento.

(Lunghi applausi accolgono la fine del discorso del Presidente).

NENNI — Sono profondamente delusa della discussione che si è svolta. Il governo non ha risposto ai quesiti del momento. Sforza quando ha parlato [illegible] sull'intensione del governo nei riguardi dell'adesione al patto di Bruxelles. Tanto evasivi che mi viene in mente la frase di Treves « O che ci buffoniamo? ». Intanto, in seno al governo c'è stata, e forse c'è ancora, una crisi di politica estera, e nessuno in Parlamento ne sa nulla. Questa crisi è racchiusa nel periodo di assenza di Saragat dal banco del governo. Noi non siamo degni di essere informati. Per sapere qualcosa debbiamo leggere i giornali. Così, leggendo l'*Umanità*, ho saputo come la crisi di politica estera è sorta e si è risolta. *(Legge il giornale)*. In questo articolo si viene perfino a conoscenza di tentativi dei ministri Gonella e Fanfani di fronte alle « riposte batterie di Palazzo Chigi ». Di fronte a questi fatti affermo che il dibattito sulla politica estera continuerà in Parlamento e nel Paese. Vi sarà un inasprimento della lotta interna, ma la responsabilità ricadrà sul governo e sulla maggioranza parlamentare.

A questo punto De Gasperi e Sforza si succedono al microfono per replicare brevemente. Il primo per affermare che le voci di crisi sono insussistenti e non possono essere che dei pettegolezzi a provocarle. Il secondo per chiarire che la visita di Marras in America ha scopi puramente tecnici.

Si passa quindi ai voti. Viene respinta la mozione Nenni per appello nominale con 302 voti contrari, 140 favorevoli e 8 astenuti. Viene poi approvata per alzata di mano la mozione federalista europea presentata da Giacchero (democristiano), e infine si passa all'ordine del giorno di cui abbiamo detto al principio. La prossima seduta della Camera si avrà nel pomeriggio del 9 corr.

Einaudi consegna la bandiera all'Accademia di Livorno

Livorno, 4 dicembre.

Il Presidente Einaudi s'è recato oggi a Livorno ove ha consegnato la bandiera nazionale all'Accademia navale. Dopo aver assistito ad un rito religioso nella cappella dell'Accademia, il Presidente ha deposto una corona d'alloro alla lapide che ricorda le navi scomparse ed i loro Caduti. Quindi ha avuto luogo la benedizione della bandiera. Alla, solenne, si è levata la « preghiera del marinaio » mentre tutti i presenti gridavano «Viva l'Italia» e le compagnie di allievi presentavano le armi.

Einaudi si recava quindi al centro del cortile dove l'alfiere dell'Accademia gli si è presentato dinanzi con la bandiera inchinata. Tenendo il lembo del drappo, il Presidente, rivolto agli allievi, ha detto: « Questa bandiera che ho consegnato al vostro comandante sta a ricordare a voi allievi il dovere di tenere sempre più alle tradizioni di disciplina, di valore, di sacrificio che sono patrimonio e vanto della Marina italiana. A voi l'affido nel nome della Patria immortale sicuro che saprete difenderla e custodirla come l'hanno custodita e difesa quanti vi hanno preceduto ».

L'amm. Bigliardi ha preso quindi in consegna la bandiera e, dandola a sua volta in custodia agli allievi dell'Accademia navale, ha pronunciato la formula del giuramento a cui tutti gli allievi rispondevano « lo giuro ».

E' stato in seguito consegnato alla vedova dell'eroico ammiraglio Carlo Bergamini la medaglia d'oro alla memoria.

IGNORANZA E MISERIA

Un editoriale de La Stampa ha ricordato ieri che vi sono in Italia otto milioni di analfabeti, cioè il 20% della popolazione adulta. In alcune regioni del Sud la percentuale rasenta il 50 %. Se a questi dati ufficiali si aggiungono quelli approssimativi sui semianalfabeti, le cifre diventano paurose. Paurose ed umilianti, perchè non sono nuovi nè il tempo nè i mezzi per vincere questa piaga nazionale. L'Italia non è nata ieri, ha ormai alfant'anni di vita; e per taluno inutili guerre, fonti di tante sventure, sono stati spesi, senza sosta, miliardi e miliardi di lire-oro.

Gli scorsi giorni a Torino una madre di sette figli è morta di stenti e di fame; un'intera città si è commossa ed è accorsa in aiuto dei superstiti. Non si tratta, purtroppo, d'un episodio isolato. Anche nell'Italia del Nord, dove il benessere è più diffuso e la previdenza meglio organizzata, migliaia di uomini e donne vivono in tuguri; denutriti, deperiscono lentamente, mentre le statistiche segnalano un continuo aumento di bimbi rachitici o colpiti dalla tubercolosi. Recenti inchieste pubblicate da La Stampa sulle principali regioni dell'Italia meridionale (altre seguiranno tra breve) informano d'una miseria così vasta da ridurre milioni di abitanti ad un tono di vita simile a quello d'un contadino cinese. Il tono di vita del contadino cinese è tra i più bassi nel mondo.

Chi ha il compito di informare sulla situazione del Paese deve insistere su questi temi, perchè i responsabili (lo siamo un po' tutti) siano incitati ad agire. In Italia governi e classi dirigenti scordano troppo facilmente, con cuore leggero, quanto siano diffuse e croniche l'ignoranza e la miseria. Come si è sempre dimenticato, anche prima del fascismo, e speriamo non si dimentichi più, che la grandezza d'uno Stato non dipende dall'estensione dei suoi territori o da nuove conquiste, ma dal grado di educazione e di benessere dei suoi cittadini.

g. d. b.

Il delegato belga all'ONU, Van Langenhove, che presiede il Consiglio di Sicurezza nell'assenza di Bramuglia

Graziosi circondato su un monte della Ciociaria

Fuga ansiosa con i due compagni verso l'Abruzzo - Il tormento del freddo, della fame, della paura
Gli evasi denunciati da un pastore già rapinato dal Galluppi - Imponenti forze si dispongono alla cattura

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 4 dicembre.

La avventura di Arnaldo Graziosi è giunta alla sua conclusione e tutti i sogni, tutte le speranze sono svaniti dopo una tragica esperienza durata poco più di 60 ore, esperienza vissuta tra il freddo delle notti passate all'addiaccio (e mai come ora ha fatto freddo da queste parti) tra i morsi della fame, tra l'ansia continua di sfuggire ogni essere umano che poteva diventare un nemico pericoloso. Il pensare che per Arnaldo Graziosi e per gli altri suoi due compagni la fuga tutto era andato bene fino a questa sotte. Una inezia, una balordaggine, la solita che si commette quando non si è organizzati bene in certe faccende, li ha perduti [illegible]

[illegible] punto che ieri ogni blocco stradale era stato tolto, le pattuglie non cercavano più per le grandi vie di comunicazione della zona, di rastrellamenti nemmeno più a parlarne: le forze di polizia avevano ricevuto l'ordine di rientrare in sede; tanto, si diceva, Graziosi e gli altri hanno preso il largo e per il momento... valli a pescare.

Graziosi invece era rimasto nella zona. Non aveva voluto seguire quel tal ragioniere che gli aveva preparato la fuga e che lo aveva aspettato con una macchina all'uscita dei tunnel. Aveva preferito andarsene con i suoi compagni in avanscoperta. Tanto lo sapeva che le strade erano ormai bloccate dalla polizia e che di là non si sarebbe passati. Tutto questo lo ha raccontato quel tal ragioniere, certo Giovanni Cavaliere che è stato arrestato a Catania.

Graziosi invece era rimasto nella zona: sprovvisto di mezzi (e giudicare dai fatti tutto fa supporre che l'evasione venne preparata senza preoccuparsi di quello che sarebbe accaduto una volta varcata (i portone del carcere) senza una meta prestabilita, si affidò mani e piedi al Galuppi, il quale si assunse l'impegno, perchè pratico della zona, di condurlo a salvamento. E così i tre — il « gigante » in testa del gruppetto — infilato di gran carriera il tunnel della ferrovia sbucarono nella campagna alle falde della collina su cui sorge Frosinone e sempre di corsa si diressero verso Alatri che è paese natale di Galuppi con l'evidente intenzione di sconfinare in Abruzzo attraverso le montagne. Per tutte le notte di mercoledì, quella della fuga, vagarono di siepe in siepe, acquattandosi ad ogni stormir di foglia e trovando rifugio in un primo momento dentro alcune grotte [illegible]

[illegible] ge a mille metri di altezza un'abbazia di certosini. Fu proprio a questo punto che i tre scivolarono sulla classica buccia.

Si ricordò Galuppi che non molto lontano si trovava la casa di una famiglia che da lui era stata rapinata prima di finire in galera. Vi fu una specie di consiglio di guerra. Poi la fame e il freddo vinsero sulla logica e sulla prudenza: Galuppi andò a bussare alla porta del casolare. Graziosi e Normando aspettavano un poco più in là. Venne ad aprire il vecchio Schioppo che riconobbe subito in quel gigante barbuto e trasfigurato dal freddo e dalla stanchezza colui che un tempo lo aveva rapinato: gli chiuse la porta in faccia. I fuggiaschi si adattarono alla bell'e meglio in un pagliaio lì vicino.

Tutto il giorno passò: i tre [illegible] carabinieri cominciarono a sparare, poi tutto intorno il silenzio e si è continuato ad andare avanti. Si sono bloccati tutti i casolari per impedire che Graziosi e i suoi compagni possano essere rifocillati da qualcuno. Si sono prese le prime impronte dei fuggiaschi per fame... Lungo la strada una donna ha detto di avere visto tre individui allontanarsi verso la cima del monte: uno di loro era caduto e si era ferito alla testa. Doveva trattarsi di Graziosi tanto i connotati corrispondevano a quelli del maestro.

Terminata la prima azione si è dato un poco di riposo agli uomini; sono da quattro giorni sulla breccia. Dopo qualche ora si è iniziato il secondo rastrellamento con il quale si dovrebbe arrivare alla cima di quota 1117 dove il freddo si dice raggiunga i 4° sotto zero.

A valle intanto tutto è pronto per tradurre Graziosi a Viterbo non appena catturato. Probabilità che i tre saltando di roccia in roccia come gli stambecchi nascondendosi fra dirupo e dirupo siano contrabbandieri, riescano a fuggire alla morsa: due per cento. Troppo poche perchè si possa dire che l'avventura di Graziosi sia da considerarsi terminata: questa sarà l'ultima notte che egli potrà trascorrere sui monti in libertà se di libertà in un caso simile si può parlare e dovrà ciò solo al buio che ha consigliato tutti a interrompere per il momento la battuta di caccia. L'alba per Graziosi sarà portatrice di una cattiva novella.

Guido Guidi

Gli Stati Uniti favorevoli alla tesi italiana per le Colonie

Rinvio della soluzione - Ritorno della Tripolitania all'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 dicembre.

I colloqui che il generale Marras e l'ambasciatore Alberto Tarchiani stanno avendo a Washington con i massimi esponenti del Governo americano costituiscono oggi il centro dell'attenzione generale degli ambienti diplomatici della capitale degli Stati Uniti. Particolare importanza ha avuto oggi la visita che Tarchiani ha fatto al sottosegretario di stato Roberi Lovett al dipartimento di stato, per una di quelle prese di contatto che gli osservatori locali hanno definito di primo piano.

Secondo fonti estremamente attendibili, molto vicine al dipartimento di stato, Lovett ha fatto presente a Tarchiani che gli Stati Uniti vedrebbero con favore un rinvio della soluzione del problema delle colonie italiane da parte delle N. U. fino all'anno venturo. Inoltre il sottosegretario di stato ha dichiarato all'ambasciatore italiano che per ora non si può considerare preclusa ogni via alle rivendicazioni italiane ad una amministrazione fiduciaria sulla Tripolitania, che viene ora anch'essa chiesta dalla Gran Bretagna. Lovett non ha promesso a Tarchiani che gli Stati Uniti sosterranno la causa italiana per la Tripolitania, ma ha lasciato comprendere che la sorte di questa parte della Libia dipenderà dagli ulteriori negoziati che gli Stati Uniti hanno con le altre potenze occidentali. A confermare il principio secondo cui le aspirazioni italiane potrebbero non essere del tutto vane, si aggiunge anche l'importante dichiarazione di Lovett secondo la quale gli Stati Uniti non trovano alcun motivo nella propria politica estera per favorire la Gran Bretagna ed una amministrazione fiduciaria inglese sulla Tripolitania.

Secondo un'altra fonte, gli Stati Uniti avrebbero ben compreso il desiderio italiano di vedere rinviata all'anno venturo ogni decisione sulle proprie colonie, allo scopo di lasciare alle potenze occidentali maggior tempo per rivedere i loro punti di vista sul delicatissimo argomento.

Per quanto riguarda l'amministrazione fiduciaria dell'Eritrea, Lovett avrebbe dichiarato a Tarchiani che gli Stati Uniti desiderano la soluzione più equa e più pratica. L'ultima corrente determinatasi alle N. U. a tale riguardo prevedeva infatti una cessione all'Etiopia dell'Eritrea orientale, mentre per la parte occidentale di questa colonia i pareri erano discordi. Sembrava tuttavia escluso il progetto di espellere completamente l'Italia dalla sua più vecchia colonia africana.

Esaminando a fondo l'atteggiamento britannico sulle colonie italiane, una fonte diplomatica ha rilevato che tutti i tentativi britannici di ottenere al più presto dalle N. U. l'amministrazione della Cirenaica sono dovuti al desiderio di Londra di costruire poderose difese costiere lungo il litorale che da Bengasi porta fino al confine egiziano.

Ucciso dal Dipartimento di Stato, dopo il suo colloquio con Lovett, Tarchiani ha raggiunto il capo di stato maggiore italiano, gen. Efisio Marras, che nel corso di una suggestiva cerimonia militare svoltasi alla presenza di alte personalità delle forze armate americane, ha deposto corone di alloro, portate appositamente dall'Italia, sulla tomba del « Soldato Ignoto » americano e sulla tomba del generale John Pershing. Mentre Marras deponeva le due corone, una guardia militare [illegible] gli rendeva gli onori delle armi, ed un altro reparto effettuava una scarica a salve.

Secondi commenti di una autorevole fonte diplomatica, la visita ha superato di molto i limiti della normale cortesia. I colloqui del generale con Bradley e con le più alte personalità militari degli Stati Uniti riprenderanno lunedì mattina, per un esame della situazione strategica nel Mediterraneo in relazione al patto di alleanza atlantica e agli armamenti di cui ora dispone l'Italia. Questi colloqui — ha precisato la stessa fonte — vengono tenuti in base alla premessa che l'Italia sarà invitata a partecipare al patto atlantico quando questo verrà concluso.

Un alto funzionario governativo ha dichiarato recentemente che esiste la possibilità che, dopo la visita di Marras, altri ufficiali italiani si rechino negli Stati Uniti, ove potranno partecipare ad appositi corsi militari, navali ed aeronautici.

Questa sera Marras è stato ospite d'onore ad un banchetto offertogli dal generale Stafford Leroy, il famoso capo del servizio segreto americano. Al levar delle mense, Marras e Leroy si sono ritirati nello studio privato del generale americano, per una serie di scambi di vedute sulle quali fi portavoce ufficiali mantengono il massimo riserbo. E' naturale infatti che ogni particolare della attività del capo del servizio segreto — depositario di notizie conosciute solo da Bradley e da Truman — sia mantenuto celato ai giornalisti, per i quali non è molto facile poter avvicinare l'ospite italiano.

Si è intanto annunciato un nuovo scandalo anti-comunista con il rinvenimento di documenti sottratti da spie sovietiche al Dipartimento di Stato e nascosti in una fattoria. La Commissione parlamentare per le attività antiamericane ha inoltre rivelato che ottocento comunisti americani, addestrati alla scuola « Lenin » di Mosca e fatti poi rientrare negli Stati Uniti, « sono alla testa di un esercito segreto avente lo scopo di rovesciare il governo di Washington ».

Il sensazionale rivelato è contenuto in un fascicolo intitolato « cento cose che dovreste sapere sul comunismo e sull'educazione ». Alla scuola « Lenin » gli allievi seguono corsi speciali per le seguenti « materie »: sabotaggi industriali, preparazione di bombe, rapimenti, attentati contro le ferrovie, ammutinamenti, guerra civile, spionaggio e infiltrazione. Lo scopo della scuola sarebbe quello di preparare degli agenti capaci al momento opportuno di « paralizzare un paese dall'interno ed entrarne in dominio ». In particolare gli ottocento agenti comunisti americani svolgerebbero la loro opera nel campo dell'insegnamento scolastico, allo scopo di influenzare la mentalità dei giovani.

Edoardo Depuri

Cinque fabbriche clandestine di sigarette e acquavite

Roma, 4 dicembre.

La polizia tributaria nel corso di numerosi rastrellamenti eseguiti in questi giorni ha scoperto tre fabbriche clandestine di sigarette, due di acquavite e una coltivazione clandestina di tabacco. Sono state fermate 25 persone, sequestrati 3 quintali di tabacco, 300 mila sigarette; è stato inoltre accertato il contrabbando di una tonnellata e mezza di tabacco e di 950 mila sigarette in danno del Monopolio.

Scarcerati gli autori del delitto di Robazza

Casale, 4 dicembre.

Sono stati scarcerati stasera gli autori del delitto Rangone, arrestati la settimana scorsa dai carabinieri della stazione di Occimiano. Infatti il giudice incaricato di istruire il processo sul delitto Rangone si è trovato di fronte alla disposizione di legge emanata il 6 settembre 1946 relativa ai reati commessi dai partigiani dopo la liberazione. Così, in base a tale legge, Alfonso Parisino e Arturo Robazza sono stati scarcerati. Gli altri quattro mandati di cattura emessi in questi giorni sono stati revocati. Gli attuali imputati si trovano ora a piede libero, mentre l'istruttoria prosegue.

CRONACA CITTADINA

LO SPAVENTOSO DRAMMA DELLA MISERIA

Una città si è mossa

Operai, impiegati, gente d'ogni ceto ha inviato offerte - La sottoscrizione ha superato ieri il milione - Fin dalla Svizzera un lettore manda denaro e la proposta di ospitare due bimbi

La somma, raccolta dal giornale per i figli della sventurata Maria Mergiotti, ha oltrepassato di gran lunga, ieri sera, il milione. Il tragico episodio ha commosso un'intera città. Ed ecco la conseguenza: un vero e proprio plebiscito. Hanno aderito alla nobile gara di soccorsi persone appartenenti alle più diverse condizioni economiche: se scorriamo l'elenco degli offerenti, ci imbattiamo in nomi di enti, di industriali, di cittadini notoriamente facoltosi: ma constatiamo soprattutto che all'appello hanno risposto gli umili, i poveri, coloro che debbono misurare il denaro per assicurarsi il minimo indispensabile all'esistenza.

Vediamo, nella lista, un numero eccezionale di operai, di impiegati, di statali, addirittura di pensionati, di invalidi. Chi scrive aggiunge di solito all'offerta "So che significhi essere in miseria, aver fame". Chi viene in redazione, si scusa di dar poco. "Ho parecchi figli anch'io" ci ha detto un operaio "ma li quasi tutti volentieri, perchè penso ai miei bambini". In moltissime fabbriche i "C.R.A.L." hanno provveduto alla raccolta di fondi: e i lavoratori hanno aderito con un entusiasmo commovente. Il cuore del popolo è stato visto comunque di sette orfani. I carabinieri di Torino, ufficiali, sottufficiali e militi nelle varie caserme, hanno versato una parte della loro paga — non certo vistosa — a favore dei ragazzi ed il totale è stato di 111 mila e 486 lire, somma consegnata direttamente alla famiglia Mergiotti. E non dimentichiamo l'Associazione nazionale dei Carabinieri in congedo, sezione di Torino, i cui iscritti continuano a farci pervenire cospicue cifre.

Ma l'eco del doloroissimo fatto è uscito da Torino e dall'Italia. Ci è giunta una lettera da Zurigo: il signor Albert Louis Zürrer, accludendo la somma di 5 mila lire scrive: "Lettore assiduo del vostro giornale, ho appreso la triste storia della signora Mergiotti. Sarei ben lieto di ospitare a tempo indeterminato uno o due ragazzi, magari i due più piccoli e più bisognosi di rimettersi in forze. Sto per sposarmi, ho una villa con giardino sul lago e vi assicuro che ai bambini non mancherebbe nulla". Queste poche righe, arrivate da oltre le Alpi, ci hanno profondamente colpito: segno vivo, tangibile che l'umanità, la pietà — in questo mondo diviso e convulso — non conoscono confini.

Molte persone ci chiedono se sia stato nominato, per gli orfani, un tutore: tale nomina non è stata ancora fatta, ma riteniamo di doverla registrare fra breve, forse lunedì. Infatti, in caso di morte cosi detta "ab intestato" — assistendo dei minori bisognosi d'assistenza — l'ufficio di stato civile ha il dovere d'informare il Pretore entro 10 giorni; il Pretore provvede a designare un giudice, il quale a sua volta nomina il tutore, assito — generalmente, ma non di regola — nell'ambito familiare.

Del triste caso si è occupata anche l'U.D.I. che, in una riunione tenutasi ieri nella sede di corso G. Ferraris, ha inviato un ordine del giorno al Prefetto di Torino, deprecando la sciagurata fine della Mergiotti e auspicando una più energica opera di assistenza sociale a favore di migliaia e migliaia di infelici che lottano contro gli stenti.

Pro figli Mergiotti

Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

Battaglione mobile Carabinieri di Torino, L. 50.580; Gruppo interno di Torino, 38.116; Btg. All. Carabinieri di Torino, 23.000; N. N., 1000; N. N., 1000; Bonino Franco, 500; Cordano, 5000; E. D., 125; Alberto [illegible], Mestrallet, 500; Pascarella Anselmo, 500; Gianni e Pinotto, 1000; Ex-Comandante reparto «Matteotti», 500; In nome dei bimbi Andrea e Anna Colombino, 500; Giulio, Angiolina, Germano, 500; UF. C. A., R.I.V., 2250; Gabriella e Giovanni, 1000; Miro e Brunella, 1000; Ditta Frigorborg, 4000; L. D., 1000; G. F., 100; N. N., 500; Colli Vincenzo, 200; Dott. Allasina Luigi, 10.000; I. F., 2000; Direzione di amministr. Commiser. 5000; L'Amministraz. e il personale della Soc. Comm. Casalinghi, Torino, 3820; Dipendenti Dir Polizia Municipio Torino, 1700; Ugo e Roberto Fara, 10.000; Rosina De Cei, 1000; Maria Cristina, 500; Dal salvadanaio di Umberto, Luciano e Laura, 300; Personale della Direzione Imposte e Consumo Pal. di Città, 3900; Famiglia Mocco - C. Stella 29, 1000; N. N. Albergo Principi di Piem. e personale, 7820; Perotto Renata e Armando, 200; Ferraris Ernesto, 500; Elena F. B., 500; N. N., 1000; Giordano, 300; N. N., 100; N. N., 400; Famiglia Balmas, 1000; Anna Maria e Gianni, 10.000; Carla e Ciandio, 200; N. N. 210; UF. Analisi tempi della Fiat Grandi Motori, 4400; La piccola Maria Grazia Pucitta, 500; Nino Marengo, 5000; Diana in memoria del suo padre, 1000; N. N., 2000; N. N., 1000; UF. Impianti Grandi Motori, 1800; P. S., 1000; N. N., 1000; I dipendenti delle Fabbriche Riunite, 1310; Servizio Impianti e Sistem. Fiat Mirafiori, 5140; Gruppo ex-militari Arma dello Stab. RIV. 6360; Giorgio e Aldo Boccardi 1000; Un 1° gruppo d'impiegati e operai Silpel, Torino, 25.630; Giuseppe Micheli, 500; Geom. Paolo Lupani, v. Castellamonte 104, Ivrea, 5000; Zoglio Luigia, 1000; D. M., 500; Ravicino Sergio e Paolo, 3000; N. N., 1000; N. N., 500; Un favorevole lettore, 500; Un operaio del Later. Ferrov., 500; D. W., 250; G. D., 2000; Bruno e Maria Grazia, 1000; N. N., 5000; Amalia Domenica, 500; Barbara e Guido, 5000; N. N., 1000; B. M. C., 2000; C. Fiorio, 1000; Dip. Banca Pellegrini, 3500; Beppe ed Enrico, 500; N. N., 10.000; C. L. M., 2000; N. N., 300; Gina Cantamessa, 1000; Il piccolo Sergio, 500; Fiaz Lingotto, Ufficio Acquisti e Uff. Materiale, 5060; Fiat Secr. Assist. Tecnica, 4180; N. N., 2100; ENAL, 2000; Essi, 500; Giorgina e Anna, 1000; Sandra Scariatti dal suo salvadanaio, 200; Gallo Adolfo Ferruccio, 1000; Arte Fiorentina, 5000; N. N., 200; Olga Ada, 500; Giuseppina Chimica, 1000; M. P., 1000; Luisetta e Donatella, 5000; N. N., 1000; N. N., 500; N. N., 700; Il personale della Metro GoldwynMayer, 2500; Margherita, 1000; Piero e Maricucia, 500; M. U. F., 3000; N. N., 100; Q. P., 300; N. N., 2000; Revelli Nicola in memoria della mamma, 200; Ombito Margherita, Anna Maria, Adriana, 1000; M. R. P., 1000; Michele, Luciana e Marco Perrone, 500; Gianco e Fabi, 2000; Div. XV Elezione e Festivi Milli, del Comune di Torino, 7000; Rosso e Peneglio, 500; Avv. Rodolfo Sacerdote, 2000; Un gruppo di signore, 1000; Personale Esattoria Com. di Torino, 5100; Paola, Roberto, Riccardo, 1000; Prof. comm. Marani Claudio, 1000; Adriana B., 500; N. N., 500; Un impiegato P.O., 500; Ditta Carlo Corti & Figli, 5000; Uff. Matrim e Mapre della S. A. Lancia, 2000; Municipio di Torino Div. X Imp. e Tasse, 11.825; Z. e Mario, 1000; Nani, 2000; M. Franco e A. Angelina, per grazia ricevuta, 200; Gentilini Bruno, 1000; Negro Igino, 200; Impresa Giov. Batt. Giachetti & C., 2000; Ferrando, 500; Uff. Approvvigionamenti autoveicoli ricambi Esercito, 1475; Impiegati Servizio Assi, Semiassi Fiat, v. P. Micca, 1100; Magazzino Elli Zerboni, 700; Giovanni e Clara Chiapella, 500; Ditta S.V.I.T., 3360; Fiat Mirafiori: 1° gruppo Carabinieri in congedo: Ana Paolo 500, Brundu Giuseppe 500, Balma Giuseppe 500, Mura Francesco 500; Alcuni dipendenti della Cucina Az. Ferrovie Piem.: N. N., 700; N. N., 500; N. N., 1000; B. P. R., 100; A. R. G., 500; Roberta, 500; Graziella in memoria del fratellino Genietto, 500; Dino, 1000; Alcuni dipendenti dello Stab. Domenico Ubrich, 1250; I bimbi Giorgio e Grazia, 500; S.T.N.E., 500; Pane Maria, via Casalandra 3, 500; V. G., 3000; Pugno Giuseppe, 1000; A. Q., 1000; Gloria e Renata Berbiglio, 1000; Laboratori Ricerche Fiat Ferriere, 2000; Gian Franco Porta, 500; Giuseppe e Luisa Quadrio, 1000; Ditta Novatti, 1500; N. N., 1000; Il altare Didal, 1000; I dipendenti della Didal, 1800; Impiegati Fiat (Sima), 3480; Oscar e Gian Aghem, 1000; Negro, 500; Il personale dell'UF. Vendita Italia della RIV. 7100; S. A., 500; La piccola Paola Fracchia, 100; Anna Maria Camerario, 100; Ettore Gilda, 1000; Per gli orfani Mergiotti, 1000; Renata e Beppe, 500; Silvana, 100; N. N., 1000; Carlo V., 200; Uno dei Poli, 500; Uno fra i tanti, 150; Cavallo Natalia e Bensi Nella, 1000; Rosangela e Geranna, 500; Una studentessa povarese 100; Famiglia Garevelli, 500; I componenti la stazione Carabinieri di Donnaz, 1000; Lucia Rubin, 500; Da Maria Angela, 3065; Famiglie Dardanelli e Marinelli, 1500; A. D., 1000; Cinque lavoratori di Aosta, 1000; N. N., Nizza Mont., 2000; Piero, 500; Rag. F. T., 2000; Matilde La Rosa, Genova, 1000; Alcuni commilitoni, 1800; Mitil e Gianna, 5000; Famiglia Baudueco, 1000; Albert Louis Zürrer, da Zurigo (5000 in moneta ital. e 20 fra svizzeri pari a 3000 it.), 8000; Pasqualino, Antonio e Anna Maria De Paulo, 500; Dirigenti e maestranze Ditta S.A.L.C.A. Fabbrica Cioccolato Torino, 2310; Dirigenti, impiegati ed operai A.E.M., Torino, 15.300; Due bimbi di Trana, 100. — **Totale L. 493.891.**

Somma precedente L. 611.606 - Totale generale L. 1.105.180.

Il chirurgo aveva detto: "Bisogna aprirgli lo stomaco,,

Saltò giù dal tavolo operatorio gridando: "Sono in perfetta salute,,

Il capo della banda di scassinatori aveva finto di essersi avvelenato in carcere per farsi portare all'ospedale

Un curioso episodio avveniva ieri sera in questura. Gelia mrazianti partivano, verso le ore 18, da una delle camere di sicurezza della Mobile. L'agente di guardia, sopraggiunto, accorreva. Un detenuto — alto, magro, con i capelli bianchi, gli occhiali, detto «il professore» — si rotolava [illegible] della cella, urlando:

— Aiuto! Muoio! Mi sono avvelenato! Soffro orribilmente! Salvatemi!

L'agente si precipitava dal dott. Allitto, capo della Mobile, accompagnandogli, in [illegible] che il «professore» stava morendo, suicida. Immediatamente il funzionario provvedeva personalmente al trasporto del detenuto, a mezzo di un'autoambulanza della «Croce Verde», al più vicino ospedale. Il «professore» continuava a [illegible] e a dimenarsi, con la bava alla bocca e gli occhi fuori dalle orbite. Nella sala di pronto soccorso un chirurgo, presente il dott. Allitto, effettuava all'individuo una lavatura gastrica ed altre cure del caso. Ma l'altro seguitava a lanciare urla strazianti e a balbettare «Muoio, muoio, mandatemi un prete...». Ad un tratto il chirurgo aveva uno strano sorriso. Brandiva un bisturi e curvandosi sul «professore» faceva l'atto d'incidere, dichiarando al dott. Allitto:

— Quest'uomo dev'essere effettivamente grave. Per salvarlo, non rimane altro che aprirgli lo stomaco e vedere quel che c'è dentro.

Avveniva allora una [illegible] inaspettata. Il moribondo gridava: «Sono in perfetta salute!»; con agilissimo balzo saltava giù dal tavolo operatorio e, nudo com'era, offriva i polsi al funzionario di[illegible]: «M'è andata male. Dovevo immaginare che un medico esperto mi si sarebbe accorto della mia commedia... Mi son finto agli esperti per farmi trasportare all'ospedale e di qui tentare la fuga...».

Se tale piano fosse riuscito, avrebbe sfuggito alla polizia il capo di una banda di audaci e pericolosissimi scassinatori d'alloggi, colpevoli di furto per l'ammontare di parecchi milioni. Di tale individuo non si conosce ancora il nome, perchè l'operazione è in corso: ma si sa che è un incensurato, d'aspetto distintissimo, che abitava in un lussuoso alloggio dal centro e che si faceva passare per professore d'università. Egli, due giorni or sono, veniva tradito da 120 chiavi false, atte ad aprire porte d'alloggi, ripone la sua valigia. Su di una vettura della linea 20 il dott. Mauguri, nella calca, urtava con un ginocchio la valigia e udiva l'inconfondibile suono di chiavi. Insospettito, fermava l'uomo e apriva col trasferirlo in questura e qui trattenerlo. Il «professore» si confessava autore di parecchi furti in alloggi: a [illegible] la sua residenza, venivano assicurati alla giustizia sei componenti la banda che, periodicamente, si riuniva nell'appartamento del loro capoccia, onde preparare e concertare, nei minimi dettagli, i furti. Refurtiva per [illegible] milioni è stata già recuperata. Le indagini continuano.

Guidato da presentimento salva la figlia dalla morte

Il signor Carlo Bertinetto, ieri mattina, non riusciva a lavorare tranquillamente: qualcosa di indefinibile lo rendeva inquieto: temeva per la sorte della figlia, rimasta, come il solito a casa, mentre la moglie [illegible] in che cosa si [illegible] questo timore. Infine, non potendo più resistere alle tormentose inquietudine, lasciava l'ufficio prima del consueto e ritornava nel suo alloggio di via Piossasco 23.

Purtroppo i suoi presentimenti erano fondati: la sua figliola Giulia, di 17 anni, giocava a terra in cucina, semi-asfissiata. Sul fornello c'era la pentola della minestra, ma, non essendovi il rubinetto del gas aperto, il becco era spento: di qui la fuga pericolosa, non avvertita dalla giovane. La ragazza è stata trasportata e ricoverata all'Astanteria. I medici l'hanno giudicata [illegible] condizioni gravi e si sono riservati la prognosi: se il padre, spinto dall'oscura voce che gridava nel cuore, non fosse corso a casa, senza dubbio, — dieci minuti più tardi — la povera ragazza sarebbe morta.

La festa dei pompieri

I vigili del fuoco celebrano oggi in tutta Italia la ricorrenza di Santa Barbara, loro patrona. Una solenne cerimonia riunirà stamane i duecentocinquanta pompieri della nostra città nel cortile della caserma di corso Regina Margherita, dal comandante, agli ufficiali ai semplici agenti, di ritroveranno tutti, in una breve pausa del servizio, per ricordare i loro caduti e fare un rapido bilancio ideale dell'intensa attività svolta negli ultimi anni. Durante la guerra essi hanno compiuto 5235 interventi, hanno domato 3036 incendi, evitato 761 crolli; tre di loro sono caduti in questo lavoro instancabile sempre, spesso coraggioso, talvolta eroico, quarantanove sono stati feriti. Centoquarantaquattro agenti sono stati decorati al valor militare o civile.

Dalle 9 alle 12 la caserma rimarrà aperta per il pubblico, che potrà visitare le autorimesse, il macchinario ed i laboratori. Nel cortile si troverà allineata [illegible] parte dei 26 carri attrezzi, delle 21 autopompe, delle 3 autoscale e delle 3 autogru in dotazione al nucleo. E si vedrà in quale modo, con quanta sagacia e precisione, sia organizzato un servizio pubblico che è fra i più importanti nella vita d'una grande città moderna.

Natale per gli orfani di guerra

La commissione patronesse del Comitato dell'Opera nazionale Orfani di Guerra ha promosso, per mercoledì 8, una raccolta di doni per un dono natalizio agli orfani sotto i 12 anni. In tutti i cinema speciali incaricate riceveranno le offerte.

Armi in casa sinistrata. — Una indagine in gallerie, scavate sotto le macerie di case sinistrate, ha portato alla scoperta di armi: un mitra, 2 pistole, 25 bombe a mano, 70 cartucce di mitra, 13 caricatori di fucile e 6 cartucce per «Breda»

Falso agente di pubblicità ha truffato numerose ditte

Da tempo la Casa Pozzo, editrice d'orari, di pubblicazioni ufficiali e dell'Annuario generale di Italia era venuta a conoscenza che individui misteriosi, spacciatisi per agenti d'un'agenzia pubblicitaria con sede a Milano, via Gonzaga 4, forniti di registri, di ordinativi, di bozze pubblicitarie e d'una copia dell'Annuario generale, si recavano presso ditte torinesi a collocare pubblicità per l'Annuario adito dalla Casa Pozzo. Gli affari andavano abbastanza bene e fruttavano somme per migliaia di lire.

Due giorni fa, di mattina, si presentava alla ditta Arlorio, in corso Vinzaglio, un tale — identificato per Donato Tarenzi fu Angelo, d'anni 24, — che, fattura alla mano, invitava il signor Arlorio al pagamento d'una inserzione pubblicitaria nell'Annuario Pozzo. L'Arlorio — preavvertito da tanti altri clienti — fiutava il trucco, ma candidamente rispondeva al Tarenzi: «Dispiacentissimo, mi trovo pel momento senza danaro in cassa... Mando quell'altro in Banca a ritirare. Abbia la bontà di ripassare oggi alle 14 e la metà sarà saldata». Il Tarenzi tacì, ma l'uscio non era ancora chiuso che già l'Arlorio telefonava alla Casa Editrice informandola dell'accaduto.

Qualche tempo prima della 14 un incaricato della «Pozzo» era già nell'ufficio dell'Arlorio. Il Tarenzi fu puntuale. Con una faccia tosta, che ormai aveva parecchia con la dabbenaggine, egli richiedeva il pagamento dell'inserzione. La sorpresa scoppiò rumorosissima per parte dell'incaricato della «Pozzo»; ingegnosi pretesti escogitati dal Tarenzi.

Non andò molto però che il mendicante incaricato pubblicitario fu invitato al Commissariato Monviso, dove il Commissario dottor Cneto lo sottopose a stringente interrogatorio. Da esso risultò che non esisteva, a Milano, alcuna agenzia pubblicitaria in via Gonzaga e tanto meno autorizzata a fare inserzioni per conto della Casa Pozzo, e che il Tarenzi era un imbroglione. Come tale, egli è stato arrestato e denunciato per tentata truffa. Il numero delle ditte industriali e commerciali danneggiate con questo mezzo, non soltanto da un individuo ma, sembra, da una vera e propria organizzazione, è notevole. La cosa avrà un seguito.

Sono stati assolti per amnistia gli ex-militari della "Littorio,,

Il processo al Tribunale Militare per le fucilazioni di partigiani a Poste di Pinerolo, è terminato ieri mattina dopo ben nove giornate di udienze.

Dell'uccisione di sei civili commessa il 29 dicembre 1944 da reparti della «Littorio» per ordine dei tedeschi sono stati riconosciuti colpevoli il tenente Stefano Cappucci e il sottoten. Nazario Ravezzi, passati per le armi, in seguito, dai partigiani. E' stato accertato, invece, che il sottoten. De Cillia si [illegible] a chiamare i due preti che somministrarono i conforti religiosi alle povere vittime. Il sergente Giocondo Roni diede il colpo di grazia ad alcuni che non erano spirati immediatamente.

Il 21 febbraio del '45 il sergente Mauro Ammannati fece rastrellare il partigiano Attilio Chiantore; altri [illegible] cittadini di Pomaretto furono fermati; di questi, due, Ricca e Lossani, furono tradotti con il Chiantore, per ordine dei tedeschi, al carcere di Pinerolo. L'ordine di eseguire indagini e arresti venne dato in seguito ad un attentato a cui era stato fatto segno il Roni. I tre giovani furono uccisi in località diverse il 6, 8 e 16 marzo.

Il Tribunale [illegible] si è ritenuto competente, in base all'articolo III della Carta Costituzionale, a giudicare su questi barbari episodi di guerra fratricida. Esso [illegible] la responsabilità del Roni che esplose i colpi di grazia e quella degli altri che concorsero alla cattura dei tre giovani. Il Tribunale ha accolto le tesi difensive sostenute dagli avv.ti Gillio, Chauvelot, F. Ferrari, Mossotto, Nebbia e Feverati di Roma. Pertanto, ritenuti gli imputati colpevoli di reato, anzichè di omicidio consumato, e [illegible] nel fatto il reato di collaborazionismo con aiuto al nemico — in conformità a criteri giuridici già affermati dalla Cassazione — li ha amnistiati. Il P. M., che aveva richiesto quattro condanne a 30 anni, ha presentato ricorso.

Lavoratori di case private

Al Sindacato dei lavoratori case private, alla Camera del Lavoro è uscito il nuovo contratto di lavoro con i nuovi salari. Avvicinandosi il pagamento della 13.a mensilità, tutto il personale di servizio è invitato alla grande assemblea, oggi alle 18,30 alla Camera del Lavoro.

Si inizia domattina a Cuneo il processo per i furti alla Fiat

Il processo per i furti di benzina e di gasolio commessi alla Fiat Mirafiori sarà celebrato, per legittima suspicione, al Tribunale di Cuneo anzichè presso quello di Torino e avrà inizio domattina. Nove sono gli imputati, ma quattro soltanto risponderanno all'appello del Presidente, poichè gli altri (F. Calissano, G. Dassetto, G. Guerra, G. Fresco e G. Varetti) hanno approfittato della libertà provvisoria loro concessa per darsi alla latitanza. L'accusa, sostenuta dal P. M. Wisel, è, per tutti gli imputati, di «concorso in furto aggravato per essersi in Torino da epoca imprecisata sino al 26 aprile 1948 impossessati di un quantitativo imprecisato di benzina, lubrificanti, fusti, stampati, talloni, scope, sottraendoli con più azioni esecutive dal medesimo disegno criminoso con abuso di relazioni e di prestazione d'opera per essere — tranne il Varetti — dipendenti della Fiat».

Da tempo la direzione dello stabilimento denunciava mensilmente ai carabinieri la sparizione di materiali vari e di carburanti: di questi ultimi gli Ammanchi calcolati assommavano nell'aprile scorso a circa 20 mila litri. A conclusione delle indagini esperite dai carabinieri e dalla polizia, il 26 aprile, di buon mattino, numerosi gruppi di agenti guidati da funzionari effettuavano perquisizioni simultanee in diversi circoli e sedi del partito comunista. Le clamorose operazioni portavano all'arresto di parecchie persone che confessavano le loro responsabilità in merito a sottrazioni di benzina il cui quantitativo si aggirava complessivamente sui 3000 litri. Gli imputati presenti saranno: Marino Bargellini, Dante Demando, Germano Alessandria e Domenico Tarasca. Il collegio di difesa è costituito dagli avvocati: Gillio, Quaglia, Colla, Avonto, Guidi e Jemina di Cuneo. La Fiat si è costituita parte civile ed è rappresentata dall'avv. Fiasconaro.

Maratona di ballo per 40 giorni

Nel padiglione di piazza Carlo Alberto si inizia stasera alle 21, una maratona di ballo di 40 giorni: vi partecipano D'Amato e Ferraro campioni mondiali; Salvini, campione europeo e Borzagnoni di Roma campione d'Italia.

Gli esaltati salesiani sono invitati stamane alle ore 9 in via Cottolengo 32 per la 1.a conferenza dell'anno sociale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 4 dicembre '48

Torino	24	40	82	57	78
Bari	7	33	85	79	46
Cagliari	68	53	75	80	71
Firenze	82	73	90	88	64
Genova	76	45	70	42	2
Milano	39	33	61	83	12
Napoli	59	74	21	36	45
Palermo	71	13	49	53	20
Roma	41	69	58	22	9
Venezia	22	9	82	83	8

Tristo fine di un mendicante e la pietà di un contadino

Un caso alto di pietà è stato compiuto da Giacomo [illegible], proprietario d'una cascina in località Basse Lingotto. Da più d'un anno egli dava un'ospitalità modesta ma sicura al mendicante Francesco Conti: gli permetteva di riposarsi nel suo casotto. Il Conti soffriva gravemente d'asma, e sere fa era apparso in pessime condizioni. Il Garino, coi suoi familiari, cercò di curarlo; gli offrì del latte caldo e lo consigliò a farsi accompagnare in un ospedale. Ma era troppo tardi. Il Conti poco tardò a entrare in coma. Fu tolta chiamata un prete, che impartì all'agonizzante l'assoluzione. Poco dopo il disgraziato mendicante decedeva.

Onorificenze

Il Signor *Pietro Troglia*, amministratore Unico della Soc. Anon. Fratelli Troglia di Torino, è stato nominato «motu proprio» da Sua Altezza Serenissima il Principe Francesco Bourbon-Borbon di Spagna, Commendatore del S. O. M. Ospitaliero di San Lazzaro di Betlemme. Amici tutti e Massimone, porgono al neo Commendatore vivissimi rallegramenti per l'alta onorificenza che premia i grandi meriti del Suo cuore, del Suo diuturno lavoro e della Sua intelligenza.

E' con vivo piacere che gli amici del Sig. *Gerrone Albino* annunciano che S. E. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare Ospitaliero di San Giorgio di Carinzia, fondato da Federico III Imperatore d'Austria nel 1463, per premiare la sua trentennale opera di carità e di lavoro, gli ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine. Gli amici si congratulano vivamente.

S. A. Serenissima il Principe Gran Maestro dell'Ordine Equestre Militare e Nobiliare della SS. Trinità si è degnato di conferire la Onorificenza di Cavaliere al merito al Sig. [illegible] *Luigi Bertolo*, Sindaco di Rubiana. Al neo Cavaliere le congratulazioni degli amici per la meritata nomina.

COMUNISTA «GRADINA» di Massaia per la vostra cucina usate esclusivamente «Gradina». L'insuperabile grasso di produzione dell'Oleificio *Arrigoni* di Cremona. Non è Gradina se non porta sull'involucro la figura della massaia nell'atto di cucinare. Diffidate dalle imitazioni! Richiedetelo nei migliori negozi. Depositi di Torino 21-853, 22-787, 50-472.

CORSI UNIVERSITARI SERALI. L'*Istituto Lavoro e Scuola* inizia domani corsi universitari serali di Ragioneria, Economia, Matematica per impiegati e studenti della Facoltà Economia e Commercio. Sede Istituto v. *Consolata* 1 bis, t. 44-975.

MOBILI DA 12 A 20 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000, rustiche da 98.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili eletti. Chippendali, '700, '900, ecc., salotti cucine e specialità tinelli al Mobilificio *Subalpino*, via Barge-rour 11, *Torino*.

ECHI DI CRONACA

GEMMA, DOVE SEI? in piazza *Castello* 71. Solo alla «Gemma» si vendono le camere [illegible] a 125.000, le pranzo a 90.000 e chiffonniers autentiche a L. 115.000. Ecco la ragione per cui tutti cercano la «Gemma» e vi accorrono.

ERNALDI avverte la sua affezionata clientela che i suoi negozi già in via Bellezia 15 e via Corte d'Appello 6, sono trasferiti in piazza *Statuto* 19. Dal telaio al consumatore!!! Ecco quanto il pubblico potrà constatare di presenza nella realtà dei prezzi delle talerie di Porrino fatte a mano. Servizi completi per alberghi e pensioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso *N. Marghi*. 72 ang. v. Montebello scala destra 10 p. (mezz. ston. comm.).

PALETOTS e DATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla *C. C. T.*, *via S. Tommaso* 5, *via Palazzo di Città* 24. Facilitazioni di pagamento.

ANCORA PER POCHI GIORNI il *Mobilificio del Mille* concede uno sconto speciale del 15 %. Approfittatene per rinnovare la Vostra casa con mobili belli, solidi, utili ma pratici. *Via dei Mille* 16.

DE BENEDETTI anima ed illumina Via Milano, perchè esponendo grandiose vetrine l'ormai famoso paletot confezionato per uomo a soli L. 7900 e innumerevoli altri capi confezionati, tutti nei colori, disegni e modelli di alta moda, a prezzi molto convenienti. *De Benedetti, via Milano* 7.

VISITATE per i vostri acquisti e per regali di Natale la Ditta *Mussaglia*, c. *Reg. Margh.* 108. Telef. 21-658. Troverete assortimento a prezzi di fabbrica Camicie, cravatte, guanti, calze, popeline delle migliori marche, felerie serviti da tavola, maglieria uomo e donna.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani [illegible] e due piazze. Facilitazioni.

GALLISTA *Italiano*, v. *Lagrange* 1. Gabinetto specializzato presso parrucch. *Giorgio*. Orario ininterrotto: 1. 47-857

BOTTONE, Tappeti Persiani ed Orientali. Importazione diretta. *Via G. Giolitti* 1 p.ta. Tel. [illegible] *Roggero, via Sacchi* 54.

INVESTIGATIVO ITALIANO legalmente autorizzato *Torino, Via Cibrario* 40. Tel. 78-534 eseguisce incarichi delicati e riservatissimi. Inchieste matrimoniali. Indagini morale. Ricerche di ogni genere di indole privata. Serietà e discrezione assoluta.

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Sabotino* ang. *corso Peschiera* 171. Salotti 9500, [illegible] tinelli 90.000, cucine economiche, vasto assortimento mobili ogni stile. Vendita a rate.

MAGLIE MALEDDA, *via Roma* n. 11 *Torino*. Regala uno squisito panettone della Ditta *Pasquali* a chi acquista nel mese di dicembre: mantelli, abiti completi anfora, ecc.

CASE DEL SOFA' Bergallo Arese c. Casale 85. Tel. 80-863. Divanletto Salotti, Poltroncelle, Divani matrimoniali. In vasto assortimento. Vendita anche a rate.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita dalla *Fabbrica di via Madama Cristina* [illegible] ang. corso Duca. Verificare i bassi prezzi.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, *Torino*.

SARTORIA «LA NAZIONALE». Confezioni di lusso abiti, paletò, pantaloni sky anche con stoffa [illegible]. Prezzi minimi. Cons. rapide. Rateaz. *Via XX Settembre* 44.

SARTORIA *Picco*, *v. Gioberti* 33, T. 43-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Confezioni con stoffe di cliente.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TRO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio Camera letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma* 121, Tel. 41-287.

SCAPPALATURE [illegible] FELA in lega leggera smontabili per industrie, magazzini, archivi, uffici e negozi. Corsi, Po 28, Tel. 61-743.

SARTORIA PASOTTO, *Galleria Subalpina* 18, t. 45-225. Tessuti delle migliori marche. Confezioni accurate anche con stoffa dei clienti. Facilitaz. pagamento agli impiegati.

PALETOTS e SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti modelli L. 13-16.000. Abiti lana L. 9-10.000 *Roggero, via Sacchi* 54.

CASA DEL SOFA' E BALOTTI. *Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 94. Negozio vendita *corso Giulio Cesare* 99. Tel. 21-748. Sofà-letti, salotti, poltroncelle, divani matrimoniali. Vendita rateale.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maistorra, via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,30: Per gli agricoltori - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,25: Canzoni - 13,50: Poltrone di stalle - 14,15: Orchestra Kramer - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Musica leggera - 17,30: Concerto sinfonico - 18,40 Notizie sportive - 20,30: Arcobaleno - 21,15: Violinista Tosa: Prelude con la collaborazione del pianista Castagnone - 22: Ritmi - 22,55: La giornata sportiva - 23,35: Danze del tempo passato.

Rete Rossa — 13,30: Melodrammi contraltoreo «Ernani» - 14,10: Fantasia drammatica - 15: Atto primo di «Norma» - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Carosi di ballo - 19: Stelle musicali - 19,45: Notiziario sportivo - 20,35: Orchestra Micelli - 21,15: Varietà musicale - 21,30: Panorama letterario musicale - 22,40: Notiziario sportivo - 22,55: Canzoni - 23,25: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima —4; massima +7,7; media +3,9; umidità 58%; pressione 736,9; cielo quasi sereno e vento calmo; tempo in lento peggioramento specie sulla zona alpina occidentale con annuvolamenti in forte aumento; temperatura stagionaria.

STATO CIVILE

Bonaccorsi Teresa ved. Barisido, a. 88; Canobbio Carlo, a. 70; Pievano Agnese ved. Borzio, a. 80; Paoletti Roberto Andrea, anni 77; Rajotto Franca, anni 18; Guasco Alma fu Carlo maria Pecchiolone, anni 59; Bellaia Carlo, anni 75; Panzano Augusto, a. 56; Fucchio Silvia m. Lanfranco, a. 74; Bottari Elvira, m. Donati, a. 48; Monaco Francesco, a. 68; Tallone Maria, a. 89; Monaco Maria ved. Veltano, a. 69; Chiavelli Maria m. Eva, a. 51; Chiavelli Gio. Battista, a. 54; Pellissetti Salvatore, 82; Martinelli Maria ved. Alessetti, a. 70; Audisio Maria, a. 77; Molfese Emilia, a. 80; Longo Evasio, a. 17; Nugola Giovina, a. 78; Bianchio Carlo, a. 50; Bravo Anna m. Donetto, a. 48; Costa Biobati Emilia, a. 58; Savoldi Ione, a. 18; Andaloro Pietro, a. 19; Ridoli Giovanni, a. 41; Randi Laura, m. 3; Marengo Maria ved. Milan, a. 85; Scaiola Maria, ved. Biaggiola, a. 70.

Morti 33 - Nati 17

la radio italiana presenta

La regina delle rose — di Leoncavallo
Rose Marie — di Friml-Stothart
Ric. ed Hasella — di Yeomans
Cameron — di Lecocq
Scugnizza — di Costa
La principessa dei dollari — di Fall
Ballo al Savoy — di Abraham
La bella Elena — di Offenbach
Il babbeo e l'intrigante — di Serrao
Il pipistrello — di Strauss
Paganini — di Lehar
La divorziata — di Fall
D'Artagnan — di Varney
Boccaccio — di Suppè
La vedova allegra — di Lehar

La radio italiana vi offre le più famose operette del repertorio antico e moderno

RAI radio italiana

Gratis Gratis Gratis
BUONO PER UNA TAZZA D'ILLYCAFFE' DI PERMANENTE FRESCHEZZA
Ritagliate il presente tagliando e presentatelo alla Cassa del
BAR FIORIO - TORINO
VIA PO, 8
Vi sarà offerta GRATUITAMENTE una t

Una corazza per il cuore

A nove anni Gerolamo fu rinchiuso nello sgabuzzino del bidello e dovette penare varie ore prima d'esser liberato: perchè era troppo buono, i suoi compagni di scuola gli fecero un simile scherzo. Dalla festa delle matricole Gerolamo uscì con una bronchite che gli costò tre mesi di letto; perchè, come dicevano i *soldati* goliardi, era stato un *fesso*. E via via nella vita Gerolamo aveva abbattuto capo e fianchi contro ogni sorta d'ostacoli, come un uccello pazzo che avendo appreso la maniera di muovere le ali in un dato mondo, si trovi a dover volare in un mondo del tutto diverso.

Quel primo mondo era stato «il mondo della nonna», dov'egli aveva passato come in sogno la propria beatissima infanzia. La nonna, bella come una regina e soave come una santa, gli aveva fatto credere che il mondo va conquistato con la pazienza con la dolcezza con la bontà, come il paradiso. Lo aveva condotto per mano dicendogli ad ogni passo: «Queste son spine, ma, via!, si guarda in alto e si passa» — e dandogli una leggera stratta lo aveva trasportato di volo oltre le spine. Quando poi la nonna lo aveva improvvisamente abbandonato, per andare in paradiso coi suoi poveri piedi tutti insanguinati, egli, Gerolamo, aveva creduto di poter fare anche lui come la nonna «queste non spine, via!...», ma guardando in alto s'era trovato a rotolar con tutto il corpo fra le spine, a gemere e a sanguinare per districarsi.

Insomma a vivere aveva imparato molto tardi, quando gli altri finiscono la propria esperienza e recitano ormai la lezione meccanicamente. La formula per la maggior parte dei casi è di solito questa: «a ognuno il suo, ma a me quel che mi pare». Gerolamo a quarant'anni si diceva: «Dio fa che non scambi mai mu'attiera per la strada maestra, e se proprio imbrocco, nella mia stupidità, un difficile sentiero, fa che non mi manchi la lena a giungervi fino in fondo».

Gerolamo s'è sposato ed ha avuto una figlia. Sgobbava tutto il giorno in un ufficio e teneva su, come si dice, tra stenti ed affanni una casa, una famiglia. La moglie era una brava donna senza iniziative, quasi degna compagna del marito. Ma vedi stranezza, venne una figlia, e la figlia mostrò d'esser la sola, fra di loro, che avesse saputo trovar il bandolo. A quindici anni era Giorgetta a guidare moralmente il carro. Una figliola dai lineamenti duri, con una precoce intelligenza, fredda e calcolatrice. «Tu babbo», soleva dire, «con la tua debolezza è un miracolo che non t'abbiano stritolato. Peccato; almeno io non sarei nata, per godermi la bella vita che ci hai procurato con le tue *ricchezze sentimentali*. Ah, la tua *educazione del cuore* è proprio l'olio che ci vuole per le ruote! Ma quando il carro è nella melma, hai voglia di farlo andare avanti col tuo lubrificante!».

E Giorgetta coi suoi occhi spietati sembrava davvero uno di quei guidatori energici che sferzano i cavalli — babbo e mamma — con una frustata a destra e una a sinistra, con un colpo ai garretti e un altro sulle orecchie, per portare il veicolo sul sodo.

Quando Gerolamo, all'età di cinquant'anni, può fissare finalmente una solenne targa smaltata sulla porta dirimpetto alla sua abitazione, col nome della Ditta, lo deve alla figliola. Tutto il pianerottolo è suo: cinque stanze d'abitazione e tre, dall'altra parte, per l'ufficio.

Avanti! La porta s'apre, con lo scrollo d'un campanello allegro, cento e più volte al giorno: fattorini, uomini d'affari, commessi, entrano ed escono. Dopo l'archivio e lo stanzone degli impiegati c'è la stanza del principale: il signor Gerolamo è dietro una grande scrivania quasi nascosto, gli vien fuori la testa calva e la fronte fino ai sopraccigli. Guarda sempre i registri e quasi mai in faccia egli interlocutori; ma quando alza gli occhi, c'è da restar stupiti della dolcezza e della malinconia che mettono nelle sue pupille un poco spaventate.

Di fianco alla sua, a sinistra, c'è un'altra più piccola scrivania, alla quale sta una giovane donna: evidentemente la segretaria (soltanto i rari clienti che sono la famiglia di Gerolamo, sanno che quella è Giorgetta). C'è quasi sempre un punto in cui il filo del discorso, teso tra il cliente e il principale, si sposta verso la scrivania di sinistra ed è il momento quando i convenevoli e i preamboli si trasformano in vere trattative d'affari. Allora Gerolamo china anche di più la sua testa venerabile e ascolta con altrettanta attenzione del cliente i ragionamenti decisivi della «segretaria» e alla fine, quando l'accordo è avvenuto, firma.

Ogni giorno, a una data ora, e precisamente dopo la chiusura della borsa, ch'è vicina, entra come un vento un bel giovane moro, elegante. La prima cosa che fa è di baciare sulla bocca «la segretaria», poi stende la mano a Gerolamo e dà subito relazione della mattinata: titoli, cambi, ecc. E', oltre a tutto, un vivace descrittore d'ambiente e sa trovare il comico in ogni situazione. Porta il buon umore. Gerolamo ride, anche Giorgetta ride. E se gli affari in quel giorno non sono andati troppo bene, si ride lo stesso: «Andranno meglio domani» conclude Giorgetta.

Squilla il campanello del telefono interno. «Sì, siamo pronti! Veniamo subito». Oppure: «Tieni sul fuoco, ritarda un po', dobbiamo terminare un affare». Gli impiegati sono tutti già usciti. Padre e figliola — già si immagina che il bel giovane non è altri se non il marito di Giorgetta — s'avviano alla meritata colazione. Gerolamo ha il compito di chiudere l'uscio dell'Agenzia, mentre Giorgetta apre quello dell'abitazione di fronte, sullo stesso pianerottolo.

A tavola la signora Albina si cova i suoi commensali con occhi amorevoli ed è vigilante come una brava padrona di casa. La buona cucina è di merito suo. Non c'è nè da arrabattarsi nè da lesinare. Si vive nell'abbondanza. Albina, che pur si adattarsi a tutte le circostanze, ma senza inventiva nè coraggio, nell'abbondanza nuota come nel suo elemento. E difatti da qualche anno in qua ella ha cambiato perfino corporatura e fisionomia. Ora è una matrona con la fascia pluviale, i suoi capelli bianchi le fanno austera cornice, ma nessuno ricorda, forse nemmeno lei, che quei capelli s'erano incanutiti innanzi tempo.

Conversano di tante cose a tavola. Gerolamo ha un debole: non può trattenersi dal ricordare il suo passato e lo fa con gli occhi lustri e col nodo alla gola.

— Papà, — dice Giorgetta — saranno stati commoventi i tempi di tua nonna, ma noi dobbiamo guardare ai nostri. Io ho visto sempre te con la testa voltata verso il passato e allora mi son detta: «Se papà guardando da quella parte ci ha portati dove ci ha portati, sarà bene ch'io guardi dalla parte opposta, verso il futuro, forse andremo meglio».

— L'hai indovinata, l'hai indovinata — interloquiva la signora Albina, sussultando con tutto il busto e dandosi l'aria di giudicare dall'alto, oggettivamente.

— No, mamma, non l'ho *indovinata*. E' che l'educazione del cuore di papà era così assoluta e sincera, ch'io ho capito che per portar il cuore fra gli uomini, senza andar a rischio di farselo schiacciare, era necessario metterlo in una custodia sette volte corazzata e sette volte sigillata.

Gianni Stuparich

LA MOGLIE E' PER IL SI'

Al ben noto autore del quartetto in fa e della sinfonia in la op. 27 è giunta la proposta di musicare il film «Il bandito delle nubbie mobili». (*Disegno di* NOVELLO)

La principessa Elisabetta insegna il parto indolore

Ma è una cosa vecchia - Presenta difficoltà e inconvenienti - Molte donne non ne vogliono sapere

MILANO, dicembre.

Da quando si è saputo che il «royal baby» è nato da un parto indolore e che la principessa Elisabetta era stata sottoposta ad anestesia ostetrica, i ginecologi e gli ostetrici milanesi hanno veduto intensificare, da parte delle loro clienti, la richiesta di trattamenti analoghi. E nella maggior parte dei casi si sono trovati di fronte ad una mentalità semplicistica, per non dire elementare. Le partorienti, leggendo la notizia venute dall'Inghilterra, si erano convinte che il parto indolore (partoanalgia, dicono gli esperti) si potesse ottenere in ogni caso e mediante un sistema unico. Del trattamento subito dalla principessa Elisabetta, le loro menti avevano ritenuto soltanto le parole strilenee, che è il nome di un gas esilarante, tra l'altro in Italia pochissimo usato.

I ginecologi e gli ostetrici si dànno quindi un gran daffare a chiarire prima di tutto che il parto indolore non è una novità, e poi a spiegare che non si tratta nemmeno di una pratica tra le più semplici.

Che non sia cosa nuova lo dimostra la storia. Proprio la regina Vittoria, antenata di Elisabetta, durante il suo primo parto fu sottoposta ad anestesia eterea: circa cento anni fa. Quel fatto diede origine ad una questione teologica (fu deplorato dall'arcivescovo di Canterbury, per via delle parole della Scrittura: «partorirai con dolore») e ad una denominazione clinica noviss'ma, «parto *à la reine*», con la quale si intendeva indicare appunto la partoanalgia.

Che non sia pratica semplice attestano le illusioni, le delusioni e le varianti che da circa un secolo accompagnano il parto indolore. Perchè esso fosse semplice, occorrerebbe che tutte le partorienti fossero uguali e si presentassero in identiche condizioni fisiche. Poi occorrerebbe che tutti i parti avessero caratteristiche costanti, mentre si sa che non esiste un parto uguale a un altro.

Indipendentemente da ciò, il parto indolore, in Italia, è stato finora contrastato da ragioni pratiche ed economiche. Esigendo necessità di specializzazione ed assistenza prolungata, esso porta di conseguenza a spese rilevanti, almeno per la media delle partorienti. Il parto indolore richiede tra l'altro la presenza ininterrotta dell'ostetrico, e tutt'oggi in uso soltanto in Inghilterra e in Svezia da quando fu vietato l'aborto. E richiede l'opera di narcotizzatori speciali, la quale in casi di questo genere non può essere disgiunta dall'opera dell'ostetrico. Il narcotizzatore dovrebbe cioè essere in grado di conoscere in ogni momento i pericoli che l'anestesia può recare al feto e le complicazioni che da essa possono derivare alla partoriente in fase di secondamento. L'assistenza ideale sarebbe insomma quella che consentisse un parto spontaneo, senza pericoli per la madre e per il feto.

Da ciò la diversità dei metodi, per inalazione e per iniezione, le anestesie totali o locali, e via dicendo. In ogni caso si tratta di espedienti i quali, comportando la responsabilità del medico, non escludono la responsabilità di chi vi si sottopone.

Questi metodi, oltre che alleviare le sofferenze della partoriente sono utili a dirigere il parto. «Il feto, — ha detto un ostetrico —, è come una zattera che discenda un fiume. Se a bordo v'è un timoniere, la navigazione diventa più facile». Dirigere il parto significa diagnosticare la gravidanza quanto più precocemente è possibile, e stabilire se il parto potrà essere rapido e normale. Quand'è così, si prepara la paziente con una dieta selezionata; ci si assicura che essa sia psichicamente forte; e al momento del parto si adotta il metodo che sembra più indicato in caso, senza tuttavia escludere gli altri metodi che circostanze particolari e improvvise potrebbero suggerire come più efficaci. Quando poi sia necessario, l'ostetrico non esita ad abbreviare il parto mediante piccoli interventi chirurgici che, in una clinica bene attrezzata, non presentano alcun pericolo.

Si sa che il travaglio di un parto naturale, in una primipara, dura da quattordici a sedici ore. La partoanalgia può ridurlo a meno di sei. Tuttavia molte partorienti, troppo fiduciose, hanno saputo in questi giorni che anche il parto indolore non è pratica alla quale ci si possa assoggettare leggermente. Ed una buona parte, saputo di che cosa si tratta, vi ha rinunziato.

Contro il parto indolore, non per ignoranza, ma per ragioni di principio, si schierano in genere le donne ebree. Esse rappresentano la controparità delle americane che per partorire hanno adottato il taglio cesareo in qualunque circostanza, anche nelle più semplici: nei minuti per estrarre il feto, venticinque per essere ricucite a regola d'arte, dieci giorni di convalescenza, e poi il ritorno a casa.

r. r.

PRODOTTO

Il Formaggino MIO spalmato sul pane costituisce una merenda nutriente e gradita ai bambini

MIO

AVVISO

Tabelloni pubblicitari stradali

Il Municipio di Torino concede in uso per affissione manifesti «pubblici spettacoli» 300 tabelloni stradali della superfice utile di mt. 1,40x2, a doppio foglio.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa, indirizzata al Sindaco della Città, Divisione IX Servizio Affissioni, entro il 10 corrente e portare ben visibile all'esterno la dicitura: «offerta per pubblicità stradale».

Le condizioni sono visibili presso il Servizio Municipale delle Affissioni, piazza Palazzo di Città, n. 7, in ore d'ufficio.

IL SINDACO

La caramella invernale più indicata e richiesta è fortifillina

orzomiele

fabbricata con:

- zucchero raffinato 80%
- miele naturale 20%
- infuso di orzo quanto occorre per scioglimento e cottura della miscela.

STOBBIA

caramelle di qualità

Padre Lombardi e Spano per poco non si sono abbracciati

Il cortese contraddittorio di Cagliari tra il gesuita e il comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 4 dicembre.

Il contraddittorio che Padre Lombardi non ha concesso al *senatore Negarville*, è stato invece ottenuto dal *senatore Velio Spano*. Ha avuto inizio poco dopo le 17,30, è terminato alle 19 e si è svolto nel teatrino dell'oratorio annesso alla chiesa di Santa Eulalia. Adesso sono quasi tutti d'accordo nel dire che si è trattato di una specie di gara oratoria; e che si trattasse di una gara cavalleresca già lo si sapeva, considerando le norme alle quali dovevano sottostare entrambi gli oratori. Essi hanno cominciato con una stretta di mano e, alla fine, vi è stato un *fuggevole accenno di reciproco abbraccio. Dal come era nata, quello che, per comodità di scrittura, stiamo* si può chiamare contraddittorio, non poteva essere diversamente.

La novità dell'esperimento ha suscitato più curiosità che vero interesse. Nella pratica si sono uditi due avversari ideologici ribattere l'uno alle argomentazioni dell'altro non a distanza di giorni, in separati comizi, ma alla distanza di mezz'ora ed in una unica sede. Entrambi erano poco persuasi dell'utilità di un simile incontro, ma si trovarono presi in un giro di sfida e di generosità che qui in Sardegna — dove ancora si fanno gare poetiche — ha avuto il suo peso.

Il gesuita Padre Lombardi e l'onorevole Velio Spano

Le condizioni

Il senatore Spano aveva sfidato ad un pubblico contraddittorio *Padre Lombardi* e *Padre Lombardi* aveva risposto che non ci era possibilità di farlo su una piazza soltanto perchè i comunisti sono molto abili nell'escogitare i modi per disturbare un oratore. *Non diceva dunque di no, ma soltanto poneva alcune condizioni.* Si nominarono allora due padrini, *Girolamo Sotgiu* per il senatore comunista ed *Antonio Colassi* per il gesuita predicatore. Innanzitutto discussero il tema e furono d'accordo nel prospettarlo così: «*Per il bene dell'umanità: cristianesimo o comunismo?*». Poi dettarono le norme della gara: locale chiuso, collegato radiofonicamente con due piazze; mezz'ora di tempo a *Padre Lombardi*, mezz'ora al *senatore Spano*, un quarto d'ora di nuovo a *padre Lombardi*; venti persone invitate da uno dei due oratori, venti inviate dall'altro e tutte dovevano osservare un perfetto silenzio. Così fu fatto.

Alle 17,25 furono chiuse le porte del piccolo teatro. Il teatrino è nuovo: manca ancora il riparo, ma il parroco di Santa Eulalia se lo è benissimo con grandi strisce di damasco rosso. Sul palcoscenico quindi non c'era nessuno; ma più, nella sala, dove forse suonerà presto qualche orchestra, vi era un largo tavolo. Sul lato più lungo sedettero *Padre Lombardi* ed il *senatore Spano*, alla sinistra del primo ed alla destra del secondo, i loro padrini. Davanti al tavolo erano disposte le quaranta seggiole, divise da un breve corridoio e volle il caso che gli invitati comunisti sedessero a destra, gli altri a sinistra. La organizzazione di tutto ciò era stata lasciata al padrino di *Padre Lombardi* e su ogni seggiola vi era un cartello con il nome dell'invitato. La precisione fu spinta a rispettare la precedenza e così a destra sedevano in prima fila *Giovanni Lai, Giuseppe Borghero, Ignazio Pirastru*, esponenti del partito comunista in Sardegna, ed a sinistra *Ignazio Serra, Luigi Crestellani, Angelo Amicarelli*, personalità della democrazia cristiana. Non mancavano i fotografi, non mancavano i giornalisti ed in più vi era anche un gruppetto di giovani con un moderno apparecchio per incidere su una lastra quanto avrebbero detto i due avversari.

«Amichevole contatto»

La gente stava in piazza Jenne, in piazza Palazzo, dove erano gli altoparlanti, e non vedeva nulla di tutto ciò. *Non vide che sul tavolo avevano messo anche una grande bottiglia piena d'acqua e due bicchieri. Il senatore Spano prima che cominciasse il dibattito riempì i due bicchieri, ne prese uno per sè, offrì l'altro al Padre Lombardi* e così incominciò educatamente quello che un mese dopo il gesuita definì un "amichevole contatto".

Padre Lombardi ebbe il vantaggio di essere il primo e l'ultimo a parlare. *Il senatore Spano* si accontentò di ribattere velocemente con qualche precisazione, poi si mise a leggere certi suoi appunti ed andò per la sua strada. Si potrebbe dire che volesse dimostrare come il Cristianesimo non rappresenti una soluzione per l'umanità senza per altro dimostrare che lo sia il comunismo. *Il Padre Lombardi*, citando Stalin ed un testo fondamentale in uso nelle scuole russe, volle far capire ancora una volta come il comunismo sia l'espressione più pura del marxismo e come il marxismo lo sia del materialismo.

Ed ora cristianesimo e comunismo sono le uniche due soluzioni totali dei problemi che angosciano oggi il mondo, ma il primo ha sull'altro il vantaggio di un contenuto spirituale.

Battuta cavalleresca

E il senatore Spano a rispondere che il cristianesimo è stato base mai tradito e che oggi si deve parlare di cristianesimo. Ad un certo punto Spano dice: "Il vostro Maestro, anzi il nostro Maestro Gesù", e poco dopo *Padre Lombardi*, per contraccambiare la cortesia, dice: "Io voglio tutto quel che di buono vuole il senatore". Mai questo furono battute suggerite da un superficiale senso di cavalleria. In realtà, mentre da una parte *Padre Lombardi* afferma che una eventuale vittoria del comunismo rappresenta la rovina del mondo e significa uomini relegati a funzioni materiali del nascere e morire, dall'altra il senatore Spano sostiene che il dilemma posto dall'avversario non esiste e che una vittoria del clericalismo riporterebbe l'umanità all'oscurantismo del medioevo.

E qui *Padre Lombardi* ebbe quasi un facile gioco nel ribattere che forse il senatore voleva dire che, oggi, non si è veramente buoni cristiani.

Quelli che si aspettavano un dialogo conciso e veloce sono rimasti delusi. Lo scambio delle idee non ci fu. Ci fu, piuttosto, il solito ribadire concetti che già da tempo correvano sulla stampa dei due partiti. E la folla rimase nella piazza attenta ad un poco suggestionata dalla novità dell'esperimento oratorio e rise soltanto quando *Padre Lombardi* trovò esagerata l'affermazione di Spano, il quale rinfacciava ai cristiani di aver impiegato 19 secoli a distruggere la schiavitù in America, dal momento che l'America è stata scoperta da poco più di quattro secoli soltanto. Si può aggiungere che le parti nelle risposte si sono invertite: Velio Spano si è dimostrato colto come un gesuita, *Padre Lombardi* umano come un comunista, non per nulla ha finito col dire che non vorrebbe vedere all'inferno il suo avversario.

Enrico Emanuelli

Rita Hayworth ad Acapulco nel Messico. Le tiene compagnia il figlio dell'Aga Khan, Ali, col quale a quanto sembra presto si sposerà

Il capo della polizia ucciso al Cairo

Tre agenti deceduti nella lotta - Centinaia di studenti feriti e arrestati - Sequestrato il dottor Bunche mediatore dell'ONU

Il Cairo, 4 dicembre.

E' deceduto all'ospedale, dove era stato ricoverato d'urgenza, il capo della polizia del Cairo, gravemente ferito dallo scoppio di una bomba a mano durante i disordini avvenuti stamane all'Università della capitale. Un funzionario di polizia che ha assistito all'episodio ha riferito che la dimostrazione studentesca era di ostilità al Governo e che durante la manifestazione una bomba è stata lanciata da un tetto. Questo è stato il segnale, perchè le forze di polizia che si trovavano al di fuori dell'edificio universitario e che avevano soltanto sparato in aria, penetrassero nel cortile interno, facendosi precedere da un carro armato.

La polizia ha dichiarato all'*Associated Press* che anche tre agenti sono rimasti uccisi da bombe a mano gettate in altri istituti dell'Università. L'ateneo era stato aperto stamane dopo essere rimasto chiuso per due giorni in seguito al precedente sciopero studentesco, nel corso del quale gli universitari avevano protestato contro il rifiuto delle autorità del Sudan anglo-egiziano di consentire che avvocati egiziani si recassero in quella regione per difendere elementi locali simpatizzanti per l'Egitto, accusati di aver causato disordini durante le recenti elezioni. All'Università dove è rimasto ferito il capo della polizia, gli studenti gridavano stamane: «Il Sudan all'Egitto e la Palestina agli arabi. Abbasso Nokrashi Pascià».

Davanti all'Istituto di Medicina si è avuto stamane grande fermento, per il trasporto dei numerosi studenti rimasti feriti. Un corrispondente dell'*Associated Press* ha visto vari autocarri della polizia che portavano via dal luogo dei disordini decine di studenti, alcuni dei quali sanguinanti al viso. Le infermiere di un ospedale e altre donne, che si trovavano in prossimità dell'Istituto di Medicina, furono viste piangere mentre gli studenti venivano caricati sugli autocarri. La polizia afferma che gli agenti hanno fatto uso soltanto di bombe lacrimogene e hanno sparato in alto finchè la bomba a mano non ferì il loro capo, Zaki Pascià.

Parecchie scuole medie delle vicinanze si sono unite allo sciopero degli studenti universitari. Il Governo ha ordinato la chiusura dell'ateneo per dieci giorni.

Secondo quanto si è potuto appurare, presso gli uffici della polizia, 259 studenti della facoltà di medicina sono stati arrestati. La maggior parte di essi sono feriti.

Venti agenti di polizia hanno sequestrato oggi il dottor Bunche, mediatore dell'U.N.O. per la Palestina, che trovasi al Cairo.

Il «colpo» di un americano

La Sarfatti piange e vende le sue lettere con Mussolini

Roma, 4 dicembre.

Mercoledì scorso, alle ore undici e un quarto, nell'ufficio del dott. Rocca, alla Banca del Lavoro, Margherita Sarfatti ha ceduto al dottor J. Daniel Shorell, chirurgo specializzato in plastiche facciali, l'intero carteggio da lei tenuto con Mussolini.

La scena è stata per lo meno sorprendente: Margherita che, pur sposata, iniziò il suo carteggio col dittatore nel periodo dell'intervento e che poi, lo seguì al *Popolo d'Italia* e nei successivi anni del potere, scrivendone due autobiografie, finchè nel 1935 — forse per le troppe donne che giravano attorno a Benito — pose fine allo scambio della corrispondenza, ha consegnato con mano tremante l'involucro di tessilacco chiuso con timbri di ceralacca. Vi firmò in quindi un modulo col quale il pacco veniva coperto da una forte assicurazione e il dott. Shorell, impaziente, fece per metterlo nella sua borsa. La Sarfatti fermò il suo gesto, prese il pacco nelle sue mani e lo portò alle labbra stringendolo poi con moto di affetto: le sue guance erano tutte rigate di lacrime.

Ma si riebbe presto e quando la cerimonia terminò, nei suoi occhi non si leggeva più alcun strazio. Il chirurgo Shorell intanto volava letteralmente verso l'aeroporto per spiccare il balzo fino negli S. U. Le ultime sue parole sono state: «Abbiamo le lettere di Mussolini!... Centoventimila dollari...», che sarebbe come dire oltre 60 milioni di lire. Un buon affare per la Sarfatti.

VITELLONI E MANZI

Si porta a conoscenza dei macellai che in poche macellerie di quartieri di scarso di frosa macellazione di vitelloni argentini importazione Banca ritirata giorni 18, e distribuiti al pubblico, è tutta macerita.

Perciò da oggi, fino all'arrivo del vapore veloce «Andrea Costa» atteso a Genova verso il 6 dicembre, tutta la carne comune è surgelata che si trova in vendita non è vitellone argentino di importazione Banca.

L'ERNIA

si guarisce senza l'operazione! Lo attestano i clienti dell'antica ditta

TRIOLI

di via Asc. Albertina, 36 Casa di Ortopedia e di articoli sanitari fondata nel 1898 - Telefono 42-483

PELLICCE

A RATE IN 12 MESI

senza anticipo - da L. 15.000 in più

Su misura e già confezionate

TOGNO - Via Boucheron, 9 (tra Porta Susa e p.za Statuto)

il TE' ATI il te' perte

L'ERNIA

scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de

l'ortopedico Comm. MANDRILE

che riceve dalle ore 9 alle 12 e 3

Novara: giovedì 9 dic., Alb. Terminus
Vercelli: venerdì 10 dic., Alb. Tre Re
Torino: sabato 11 dic., Alb. Universo
Torino: domenica 12 dic., Alb. Giardinetto
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Bertolotti 14, Scalo 15-19

AEROTERMI INDUSTRIALI

PACART

Ostetrica Abbriata-Reggo

Via Po 2, vicino Piazza Castello

Telefono 48-104 - TORINO

Arrivata la neve per gli sciatori

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 4 dicembre.

La montagna non è stata forse mai così parlante. Le voci, ad attrezzatura sciistiche, hanno veduto la neve sparire a metà gennaio, e diventare ingrata allo sport; le zone, miste hanno anche sofferto per un'estate abbandonataci ad eccessivi capricci temporaleschi e addirittura striata da brividi invernali.

Fino a ieri, gravava poi sull'aria una palpabile ansietà; gruppi sciatori come il Sestriere, dove, di solito, anche prima della metà di novembre, la neve poteva valere due metri di altezza, erano sbalorditi perchè non se ne vedeva un fiocco. Favorevolissime le previsioni meteorologiche; nubi, finalmente cariche di neve, pur sempre dopo affacciate più volte, erano state a dissolversi chissà dove nè in semplici piogge, poichè bisognava non se ne vedevano da lontano parte, neppure in Svizzera; nè prati, fioriva le margherite. Quella notte, invece, si è messo a nevicare e continua, quasi una specie di premio all'organizzazione turistica invernale che — ottimistica — ha aperto i suoi esercizi — come oggi al Sestriere — al giorno prefissato. Prestissimo si sarà formato un bel parimonio di ghiaccio, sul quale farà tappeto la neve nuova, per quella maggior gioia che accoppia la calcata dei volo su sci al morbido morsicato con la terra.

Sestriere ci tiene molto a vetrina di neve, perchè attende 350 studenti universitari di Oxford e Cambridge, più o meno campioni di sci. E' con essi che il 28 dicembre si misurerà, per la prima competizione sciistica di quest'inverno, le «Nevi Club 19», ed è giusto che gli ospiti stranieri abbiano tutto il campo e tutta la comodità di allenarsi.

Soddisfatti della stagione che si è finalmente ricordata di essere invernale, pensiamo adesso ad altre cose di carattere, Quest'anno — finalmente — sembra che non esista più il problema delle comunicazioni. Fa piacere incontrare un problema di meno. Tutti erano d'accordo che non ci sia da protestare su quanto già organizzato. Un servizio diretto di autopullman porta al Sestriere in due ore e mezzo da Torino, e riporta a Torino in 2 ore. Ci sono corse per chi si alza dal letto prestissimo, per chi si alza soltanto presto ed anche per i pigri. Le ferrovie — con corse più frequenti — collegano rapidamente Torino a Salice d'Ulzio, da dove, coincidenze automobilistiche portano a Cesana, Claviere, Sestriere e dappertutto. Il grosso delle comodità comincia tuttavia con il 27 dicembre.

Prezzi. Questo problema è spesso sbrigativo e però cominciano a farsi sentire le leggi della concorrenza. La Svizzera che è — si può dire — tutta un campo sciistico, avendo il vantaggio di attrezzature che non soffrirono per la guerra, non ha bisogno di ammortizzarle ancora, e perciò l'azienda da calmiere automatico. Ebbene, questo calmiere è abbassato dal complesso sciistico Bardonecchia - Claviere - Sportinia - Sestriere ecc. dove ce n'è per tutte le borse. Il migliato di letti del Sestriere offre pensioni variano da L. 1500-2000-2500 fino a 4000, secondo le varie comodità e secondo la stagione alta o la stagione bassa; Bardonecchia va da L. 1000-1200-2000 fino a 3800; Claviere da L. 1800 a 3500; Sportinia da lire 2600 a 3000; Salice da L. 1600 a 2800; Pragelato da L. 1500 a 1800. Da aggiungere, beninteso, le tasse, il riscaldamento, la percentuale di servizio e le altre amarezze che accompagnano il turismo. Sembra che sia più facile arrivare oggi Stati Uniti d'Europa che non all'unificazione dei conti in fatto di alberghi. I quali alberghi calcolano di far meglio in seguito, se verrà loro concesso di costruire equamente del piano E.R.P. Questo piano concede 23 miliardi di lire in 4 anni all'industria alberghiera» italiana, ma si sta discutendo se quest'industria meritasse più avvantaggiata da costruzioni nuove o da ricostruzioni. Nessun dubbio che la lettera E dell'E.R.P. sia l'iniziale di «Ricostruzione», oppure... Cesana, Claviere, Sestriere operano che la lettera E resti fedele al vocabolario. Si spera anche di poter riscaldare a nafta degli isotermicamente vietato) e che questa nafta si possa comperare al mercato bianco, senza lasciarsi tentare dal mercato nero che la offre a prezzi inferiori. Tutto ciò non riguarda il turismo spicciolo, quello che si sminuisce nella gita giornaliera e che, anche quest'anno, avrà al Sestriere i pranzi popolari a 350 lire.

Turismo straniero. E' un dente cariato. L'Europa libera di muoversi è limitata a un semicerchio, soltanto — più o meno — da limitazioni valutarie. La Francia ha appena ripristinato il visto al passaporto ma, nello stesso tempo ha abolito il diritto di portare meco oltre a 18 mila lire italiane. Gli inglesi sono sempre a stecchetto colle loro 35 sterline ed altri dispiacori di Stato; per organizzare la venuta di quei 350 studenti universitari, la Fallea è stata improbata tra l'altro, d'era da metter d'accordo i «punti» del vestiario e l'acquisto di scarpe da montagna. Sul turismo invernale che, soprattutto, è sport e salute, grava ancora la generica accusa di «lusso».

a. a.

Il ministro ungherese Nyardi rifiuta di tornare in patria

Budapest, 4 dicembre.

Il ministro ungherese delle finanze Miklos Nyardi, che si trova all'estero dal 4 novembre in missione ufficiale, non rientrerà in patria. La notizia viene annunciata oggi ufficialmente dalle autorità governative ungheresi, le quali hanno appreso ricevute la lettera di dimissioni del ministro. L'annuncio afferma fra l'altro che «la fuga di Nyardi è monito per il governo ad essere più cauto nella nomina di delegati da inviare all'estero».

Il ministro Nyardi, membro del partito dei piccoli proprietari ungheresi, lasciò Budapest con l'incarico di trattare il ritorno dei beni ungheresi ancora in Austria e in Germania. Il ministro si recherà da Vienna a Francoforte accompagnato dalla moglie.

ULTIME NOTIZIE

La firma a Palazzo Chigi dell'accordo con l'Argentina

Solidarietà in tutte le questioni che interessano i due Paesi - Richiesta d'una zona franca nel porto di Genova

Roma, 4 dicembre.

Il dott. Bramuglia ha avuto oggi un'intensissima giornata: accompagnato dall'ambasciatore argentino, ha reso visita nella mattinata ai Presidenti delle Camere, con i quali si è poi intrattenuto a cordiale colloquio. Nel pomeriggio a Palazzo Chigi ha firmato, assieme al nostro ministro degli Esteri, il protocollo di amicizia e di collaborazione fra l'Italia e l'Argentina, documento in cui i governi dei due Paesi riaffermano la loro volontà di collaborare al consolidamento della pace nello spirito che anima la loro politica internazionale.

Nel protocollo si sottolinea altresì che l'attività che i governi italiano e argentino svolgono per il «rafforzamento dei sistemi di cooperazione internazionale» si inquadra nei principi stabiliti dallo statuto delle Nazioni Unite. In base al protocollo stesso, i due governi si propongono di accordarsi e di prestarsi appoggio in «tutto quanto concerne la posizione giuridica dei due Paesi nella comunità internazionale e la tutela dei rispettivi interessi legittimi»; nonchè di intensificare i reciproci rapporti giuridici, economici, finanziari, di lavoro e tecnici.

Dopo la cerimonia della firma del protocollo, vi è stato un cordiale scambio di voti augurali tra Sforza e Bramuglia; poi, mentre il nostro ministro degli Esteri è tornato a Montecitorio, dove si stava concludendo il dibattito sulla politica estera, il dottor Bramuglia si è recato in Campidoglio per partecipare a un ricevimento offerto in suo onore.

Nei suoi colloqui romani, Bramuglia avrebbe prospettato al nostro Governo la questione di una «zona franca» per l'Argentina nel porto di Genova, in analogia a quanto la Repubblica sud-americana ha già ottenuto nei porti di Maraiglia, di Amburgo e di Oslo. Probabilmente la questione verrà esaminata nel quadro di quell'approfondimento dei rapporti economici fra i due Paesi, previsto dall'accordo firmato oggi a Palazzo Chigi.

Per quanto riguarda la battaglia che la nostra diplomazia sta conducendo per le nostre colonie si rileva che l'iniziativa dei Paesi sud-americani, della Francia e del Benelux dovrebbe condurre ad uno schieramento a noi favorevole in seno all'O.N.U. qualora la questione delle colonie dovesse venire discussa. Circa le recenti dichiarazioni del Quai d'Orsay sulle nostre colonie, a Palazzo Chigi si fa osservare che esse sono leggermente sfavorevoli all'Italia rispetto alle precedenti prese di posizioni ufficiali francesi. Tuttavia si aggiunge che, allorquando la Francia si pronunciò per l'attribuzione del mandato fiduciario all'Italia su tutti i suoi ex-territori coloniali, non era ancora intervenuto l'accordo di massima tra Londra e Washington e neppure erano note le conclusioni dell'inchiesta condotta nelle ex-colonie italiane dai rappresentanti delle quattro Potenze, conclusioni che non per tutte le colonie sono a noi favorevoli.

s.

L'assemblea straordinaria degli editori del Nord

Milano, 4 dicembre.

L'assemblea straordinaria dell'Associazione editori giornali Alta Italia oggi convocata, riaffermato che la recente decisione del C.I.P., la quale consente due numeri settimanali di sei pagine a lire 15, è contraria alle proposte della Commissione centrale carta e che il prezzo di lire 15 per i giornali a quattro pagine è già inferiore ai costi e che il vendere a 16 lire giornali a sei pagine renderebbe rovinosa la situazione di quasi tutti i quotidiani italiani, delibera: che tutti i giornali associati possono pubblicare fino al 31 dicembre 1948 numeri di sei pagine entro i limiti già consentiti soltanto quando ognuno di tali numeri comprenda non meno di venti colonne di pubblicità; di far presente alle autorità l'urgenza assoluta di attuare le provvidenze richieste in favore della stampa, e che, ove il provvedimento del C.I.P. non sia riveduto almeno con lo spostamento a lire 20 del prezzo dei giornali a sei pagine o le predette provvidenze non siano adeguatamente e prontamente concesse, saranno adottate in difesa di tutti i giornali associati conseguenti misure, non esclusa la sospensione delle pubblicazioni.

Le direttive fiscali esposte da Vanoni

La produzione del 1938 è stata superata

Milano, 4 dicembre.

Le linee direttive della politica fiscale del governo sono state esposte dal ministro delle finanze on. Vanoni in un discorso pronunciato oggi alla camera di commercio alla presenza dei maggiori esponenti della economia lombarda.

L'on. Vanoni ha affermato che la moneta è stata salvata dalla dura politica creditizia instaurata or è un anno.

Il Ministro ha portato delle cifre per dimostrare che la situazione sia migliorando. Mentre gli indici della produzione industriale risultano in moderato aumento (si è raggiunto 102-103 rispetto a 100 del '38) più forte è l'incremento dei depositi bancari: alla fine dello scorso ottobre ammontava a 1500 miliardi contro i 739 del dicembre 1946. Mentre nei primi mesi di quest'anno buona parte del nuovo risparmio affluiva al tesoro, oggi una più larga disponibilità viene lasciata alle attività produttive anche perchè l'azione del governo è ormai tutta orientata a raggiungere il pareggio del bilancio puntando in misura sempre maggiore sulle entrate fiscali. Il governo si è posto il compito di comprimere al massimo le spese: per ora intanto le entrate fiscali continuano ad aumentare. Da una media di 40 miliardi mensili nel 1947 s'è passati a 75 miliardi nel giugno 1948, a 77,7 miliardi in agosto e a 83,2 miliardi in ottobre.

L'on. Vanoni ha quindi affermato che lo sforzo compiuto dall'amministrazione finanziaria è stato eccezionale. Circa le aliquote il Ministro ha annunciato che col 1° gennaio 1949 non verrà rinnovata la addizionale sull'imposta generale entrata, la quale ritornerà quindi al 3 per cento; è stato inoltre già presentato un progetto per la riduzione delle aliquote delle tasse di successione e altre riduzioni sono allo studio. La fiducia tra fisco e contribuente, secondo l'on. Vanoni, si ristabilirà quando la base fiscale venga fissata in una imposta personale progressiva sul reddito integrata dalle attuali imposte reali ridotte però ad aliquote molto basse. Per quanto riguarda le congerie di imposte che gravano sulla produzione e sugli scambi, il Ministro ha riconosciuto che molte critiche fatte per l'imposta generale entrata sono fondate: ma l'imposta generale entrata rende ogni anno circa 240 miliardi, cioè quasi un terzo di tutte le entrate fiscali. «O si capovolge il sistema tributario — ha concluso il Ministro — adeguandolo alle necessità della democrazia e della libertà, oppure si continua con i sistemi attuali che possono portare alla perdita della libertà e della democrazia».

IL PATTO ATLANTICO

Washington propensa ad estendere le adesioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 dicembre.

Le ultime notizie da New York lasciano intendere un improvviso, e per il momento inesplicato arenamento della alleanza atlantica. L'abbozzo di trattato preparato dal comitato permanente dell'Unione occidentale che il 29 novembre la radio aveva annunciato come già sottoposto a Washingon, è arrivato a Washington appena ieri. Le conversazioni che dovevano cominciare ieri stesso fra gli ambasciatori dei cinque occidentali con il sottosegretario Lovett e l'ambasciatore del Canadà non sono cominciate e sembra che soltanto al principio della settimana entrante i cinque ambasciatori occidentali si raduneranno.

Tutto questo appare misteriosissimo. L'accenno alla mancanza di accordo su quali debbano essere i firmatari originali dell'alleanza fa sorgere il dubbio che gli Stati Uniti e il Canadà non siano disposti ad accettare le tesi dei cinque brussellisti i quali vorrebbero «per un primo tempo indefinito, figurare come gli esecutori dell'alleanza con gli Stati Uniti e il Canadà; ci si può quindi aspettare che gli Stati Uniti insistano per ampliare immediatamente la lista dei firmatari.

Ma l'ostacolo più duro da superare, a quanto mi risulta, è quello degli impegni che ogni nazione si assumerà nei riguardi delle altre: cioè l'immediatezza dell'intervento nel caso di un'aggressione contro uno dei firmatari. È ovvio che i cinque brussellisti vorrebbero dagli Stati Uniti un impegno specifico, analogo a quello del trattato di Bruxelles il quale dice: «Se una delle altre parti contraenti diventerà oggetto di un attacco armato in Europa, le altre alte parti contraenti, in osservanza dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, daranno alla parte così attaccata tutto l'aiuto militare e ogni altra assistenza in loro potere». L'abbozzo preparato dai cinque occidentali e ora finalmente arrivato a Washington, propone infatti che «un attacco armato contro qualsiasi delle nazioni firmatarie sarà considerato un attacco armato contro tutti gli altri, inclusi gli Stati Uniti».

Sembra invece che gli Stati Uniti propendano per una riserva che diminuirebbe di gran lunga il valore dell'alleanza atlantica; gli Stati Uniti, cioè, intenderebbero aggiungere la salvaguardia che ciascun firmatario abbia il diritto di decidere per conto proprio se la azione di una nazione estranea costituisca un attacco armato o un atto di aggressione tale spirito del trattato, a decidere altresì le misure immediate da prendersi individualmente da ciascun firmatario per adempiere ai suoi impegni. Infatti si sa che gli Stati Uniti contemplano la costituzione di un Consiglio permanente consultivo dei firmatari del trattato, il quale Consiglio si convocherebbe immediatamente dopo una aggressione per decidere sull'azione collettiva. V'è l'alternativa che gli Stati Uniti accettino le tesi dei brussellisti nello spirito dell'ordine del giorno Vandenberg nel quale non vi è nulla che impedisca agli Stati Uniti di aderire ad una formula del tipo brussellista, sempre che sia detto ben chiaro che la parola decisiva sulla necessità di usare la forza sia lasciata al Congresso americano. Insomma, gli Stati Uniti intendono riservarsi il diritto dell'ultima parola nel dire «siamo davanti a un "casus belli"».

c. m. f.

IL PROCESSO GRAZIANI

"Manderemo i mongoli a trattare con le vostre donne,,

Roma, 4 dicembre.

Che cosa avvenne nell'oltre Po pavese durante la lotta partigiana, lo ha raccontato, stamane, alla Corte, Italo Pietra, che fu a capo di tutte le formazioni partigiane della zona; incendi, distruzioni, fucilazioni, la solita triste esposizione.

Teste: Ai rastrellamenti partecipò anche la scuola allievi ufficiali di Torriona, perchè venisse temprato l'animo dei futuri comandanti. Quelle azioni furono determinate, a mio avviso, solo dalla preoccupazione derivata dai costituiti di formazioni partigiane. Vi furono azioni offensive da parte nostra; ma non da giustificare una reazione così violenta come quella che si verificò. Nel novembre del 1944 un ufficiale tedesco, italiano a noi italiano, volle avere con me un colloquio, durante il quale mi venne detto che se i partigiani, durante l'inverno, non si fossero mossi, non avrebbero avuto alcun fastidio. Io risposi che questo avrebbero fatto se i tedeschi avessero sgombrato la zona fino al Brennero. Allora, l'ufficiale tedesco scattò in piedi e, coprendomi di insulti, disse: «Con voi non tratteremo più. A trattare con voi e con le vostre donne manderemo i mongoli». E i mongoli, infatti, arrivarono, e fu un castigo di Dio. I villaggi furono incendiati, le donne violentate. I bersaglieri che parteciparono alle azioni di rastrellamento assieme alle truppe tedesche e ai mongoli, assistettero impassibili alla violenza.

Graziani: Ma lei, Pietra, sapeva da quale parte provenissero questi bersaglieri?

Teste: No.

Graziani: Ma allora questi bersaglieri da che parte sono venuti?

Carnelutti: Va lo avevo detto io che facendo il processo in questo modo non si sarebbe andati avanti.

Presidente: Va bene, va bene. Andiamo avanti. Graziani...

Graziani (che ha inteso male): Come? Mi ha chiamato maresciallo? La ringrazio, signor Presidente.

Presidente: No, ho detto Graziani. Ella è in errore. Ha compreso male. C'è una disposizione che mi impedisce di usare il termine di Maresciallo.

Sono stati poi interrogati due industriali — Enrico Falck e Giulio Vannetti — i quali hanno deposto come vennero salvati gli stabilimenti e le fabbriche del Nord. Entrambi hanno spiegato che ogni opera di distruzione venne evitata con un'accorta politica di apparente collaborazione, precedentemente concordata con il C. L. N.

L'assassinio dell'orefice

Contraddittorie deposizioni del genero dell'ucciso

Cuneo, 4 dicembre.

L'udienza odierna è aperta dalla testimonianza di quei ragazzoni che consegnò, per la vendita, l'anello al Migone. Egli risulta non proprietario di gioielli, ma semplice mediatore fra il commerciante Bonafede ed il Migone, circostanza che poi lo stesso Bonafede confermerà in aula. Il Ragazzoni dice che il mattino del 15 giugno si presentò al Migone per richiedere il pagamento della gioia e fu proprio questo fatto che lo mise all'autorità giudiziaria come presunto assassino, si da essere trattenuto una settimana in carcere, finchè il Buttaro con sì denunciò da se stesso confermando il delitto. Dopo l'escussione del Ragazzoni, che ha dato luogo a vivaci discussioni, sale all'emiciclo il teste Morando, genero dell'ucciso. Egli vorrebbe far credere di avere una buona opinione del carattere del Migone, mentre dai suoi interrogatori precedenti risulta il contrario. Messo di fronte alle sue dichiarazioni sottoscritte, si limita a dire che il soccorso era uno spirito della libertà e un tantino del sesso debole, ragioni per le quali viveva lontano dalla famiglia.

Seguono altre testimonianze di poco rilievo, dopo di che il perito Alberico Fiore è chiamato a valutare il prezzo del brillante al tempo del delitto e nel giugno 1946, ma, non essendo in possesso di sufficienti informazioni, è invitato dalla Corte a procurarsene per l'udienza di lunedì. Il prezzo del brillante è di grande importanza, perchè, se è vero che valesse allora circa mezzo milione, non si capisce come il Migone, vecchio del mestiere, l'avesse affidato al Buttaro per venderlo a sole L. 300.000. Anche un fratello dell'imputato, Buttaro Giuseppe, chiamato in giudizio, dice che, il giorno dopo la scoperta del crimine, si era recato in casa del Morando per fare le condoglianze e che questi avrebbe esclamato al riguardo del morto: «Ha fatto la fine che meritava. Pagherei 500.000 lire allo avvocato che ne difendesse l'assassino». Affermazione grave, che il Morando, messo a confronto col teste, nega recisamente. E con questo confronto, che suscita una certa emozione nei presenti, ha termine l'udienza.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

I NODI DEL CICLISMO VENGONO AL PETTINE

Bartali chiederà giustizia al Congresso di Napoli

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 4 dicembre.

I rappresentanti delle società ciclistiche inizieranno domani la loro annuale assemblea, che, secondo programma, durerà tre giorni.

Non mancherà materia a tutta la brava gente che è venuta a Napoli per discutere, accalorarsi e, speriamo, non accapigliarsi. Verranno sul tappeto i fasti e i nefasti del ciclismo italiano 1948, dalle non dimenticate e avvelenate vicende del Giro d'Italia all'impresa memorabile di Bartali in quello di Francia, dalle affermazioni e dalle delusioni delle Olimpiadi e dei campionati del mondo al naufragio del campionato italiano speronato dalla nota punizione a Bartali e Coppi. Bartali anzi ha dichiarato che nel congresso «chiederà giustizia contro le decisioni di Valkenburg». Mai stagione ciclistica è stata così agitata e mai le ondate di entusiasmo sono state così soverchiate da quelle di amarezza, di disapprovazione, di dissenso. Ma c'è da augurarsi che l'esame dell'attività degli alti e dell'opera dei dirigenti, fatto attraverso il vaglio della libera e serena critica, porti a indicare le vie nuove e migliori per l'avvenire, che sono quelle della legalità, dalla quale spesso si è usciti, e della tecnica, che non si è sempre seguita.

Per quanto, contrariamente alle norme, non si conoscano ufficialmente i temi che saranno all'ordine del giorno, non è improbabile che venga in discussione una distinzione, senza meno chiara l'unità dell'ente, dei fattori che contribuiscono allo sport professionistico da quelli che provvedono solo a quello dilettantistico. Si avrà chiesta anche l'istituzione di particolari commissari, come quella finanziaria, quella per le carte federali, quella di appello, suppergiù come già si è fatto per il calcio. L'ennesima revisione subirà il regolamento tecnico, con l'istituzione di una categoria di corridori dai 15 ai 16 anni, mentre si chiederà una diversa costituzione del Consiglio direttivo.

Ma, di quest'ultimo, interesseranno specialmente le elezioni. Per compiuto quadriennio, tutte le cariche dovranno essere rinnovate. E' certa la rielezione a presidente di Binda, non solo perchè la campagna elettorale a suo favore è stata lunga e abilissima, ma anche perchè non c'è l'uomo da sostituirlo in meno peggio.

g. a.

Il Torino a Modena

Probabilmente Fadini sostituirà Rigamonti

Modena, 4 novembre.

La tradizione vuole il Torino vincente sul campo del Modena, ma questa volta la squadra campione non pare in condizioni tali, di efficienza e di inquadratura, da affrontare la prova con l'abituale sicurezza.

L'undici granata non potrà contare su Ossola, che non è partito, e quasi certamente nemmeno su Rigamonti. Per la sostituzione del centro-mediano pare che i tecnici granata siano decisi ad utilizzare Fadini, cosicchè i campioni dovrebbero schierarsi così: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Fadini, Martelli; Giuliano, Loik, Gabetto, Marzola, Menti.

La partita è difficile, per il Torino, e solo con l'impiego di tutte le loro energie i granata potranno sperare di conseguire un risultato utile.

Juventus-Livorno

Nonostante le cure assidue dei sanitari sociali, sia Boniperti che Hansen oggi non saranno in campo per la partita contro il Livorno. Stamane i due ammalati si rappresenteranno alla sede per l'ultimo controllo, ma si può quasi escludere che Chalmers si decida a immettersi in formazione. A centro avanti giocherà Cergoli e Sentimenti III sarà il mezzo sinistro. Per il resto non sono previste novità, al che la Juventus dovrebbe contare su Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Jordan, Cergoli, Sentimenti III, Caprile.

Praest, l'ala sinistra della nazionale danese, interrogato a Copenaghen circa la possibilità di un suo trasferimento alla Juventus, ha detto di essere pronto a passare al professionismo per la stessa condizioni finanziarie di Hansen — circa 8 milioni subito e un mensile di 80 mila lire — ma di non poter trasferirsi a Torino prima dell'estate prossima, a causa delle condizioni di salute della moglie.

Pesca straordinaria

Intra, 4 dicembre.

Nel laghetto di Lagaro nella regione di confine è stata effettuata un'eccezionale e fortunata pesca di ben 3 quintali di trote, mai verificatasi a memoria d'uomo.

Per inesorabile male, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata ieri, confortata dalla Fede

Eva M. Adelaide
n. Chirardi

La piangono: il marito **Ernesto**; la mamma **Rosa Chirardi**; i fratelli: **Vittorio, Giovanni, Emilio, Giuseppe** e **Adolfo** con le rispettive famiglie; la suocera; la zia; i cognati **Piero, A. Eugenio** e **Serafino** con la rispettive famiglie; i nipoti; i parenti tutti e l'affezionata **Angiolina**. I funerali avranno luogo in Torino domenica 5 corr. alle ore 9,30 partendo dalla abitazione dell'estinta, via Giuseppe Grassi n. 4. La cara salma proseguirà per la tomba di famiglia a Nole Canavese. Si prega di non inviare fiori, ma di fare opere di beneficenza.

La **Cartiera Pirinoli S. A.** e il **Collegio Sindacale** prendono viva parte al lutto del proprio Amministratore Unico rag. **Ernesto Eva**.

Impiegati e Maestranze della **Cartiera Pirinoli S. A.** partecipano con dolore la perdita della moglie dell'Amministratore Unico **Ernesto Eva**.

Dirigenti e Personale delle **Cartiere L. De Medici & C.** prendono viva parte al dolore per la perdita della signora **EVA M. ADELAIDE n. CHIRARDI**, sorella adorata del gerente sig. **Giovanni Chirardi** e fratelli **Vittorio, Emilio** e **Adolfo**.

Il personale della **Ditta ACEA** prende parte al dolore del titolare sig. **Adolfo Chirardi**.

E titolari ed il **personale** della **Ditta SIEM** si associano al dolore del conititolare sig. **Adolfo Chirardi** per la perdita dell'amata sorella.

Le famiglie **Tarbio, Saracco** e **Correa** si associano al dolore per la perdita dell'amata signora **EVA M. ADELAIDE**.

Le famiglie **Ballarini, Bautina, Boggio, Brosio, Costa, Ferraro, Carrone, Jura, Micca, Oggero, Panizza, Querio, Torres**, sono vicini coi loro affetto all'amico rag. **Ernesto Eva** nel grave lutto che lo ha colpito.

Partecipano al lutto la **Ditta Eredi C. B. Perotti (Fornaci)**, la **Società SAFID, Teresita Ferrari** e figli. 84557

Si è spento in Baldissero Torinese, dopo una intensa vita di lavoro e di sacrificio, munito dei conforti religiosi

Magone Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bragarda Margherita**, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Baldissero, lunedì 6 dicembre alle 10.

Per coloro che desiderano partecipare ai funerali, servizio automobilistico in partenza da Piazza Castello ang. via Garibaldi alle 8,30 precise.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento a tutti i buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

Il 2 dicembre, dopo lungo soffrire sopportato con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è spirato il

GRAND'UFF.
Alfredo Bernacchi
anima generosa e buona

Angosciatissima ne dà il triste annuncio la moglie **Lina Conterno**, unitamente ai fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, 5 dicembre 1948.
Corso Vittorio Emanuele 98.

La sera del 3 corrente è mancato, all'immenso affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Emilio Molfese

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie **Maria Vazzani** col piccolo adorato **Gerardo**; la mamma ed il papà; le sorelle **Margherita, Anita** e **Lea**; i fratelli **Renato** e **Corrado**; la cognata **Claretta Vazzani**; l'affezionata **Margherita**. I funerali avranno luogo stamane domenica 5 corr. alle ore 10.30 partendo da v. Vaschiglia n. 6. Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Stroncato da crudele morbo nel fiore della giovinezza, munito dei conforti religiosi, è mancato

Tomasolli Enzo (Oscar)
di anni 29

lasciando costernati i suoi adorati papà e mamma; la moglie **Matteotti Lina**; la sorella **Adelia** ed il marito dott. **Giorgio Saravello** e bimbi; **Anna**; gli parenti ed amici. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Giaveno 41.

Dopo lunghe sofferenze cessava la sua vita di onestà e lavoro

Paniati Ruperto (Alberto)
Macellaio

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio **Alfredo** e parenti. Per espressa volontà del l'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serva di ringraziamento.

Torino, via Vincenzo Vela 49.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Rina Ciribono in Revelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Francia 126. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata nonna

Boria Maddalena
ved. Gerbino

le nipoti **Margherita, Enrica** e **Piera, Egle**, generi, con immutato rimpianto, la ricordano. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione il giorno 7 dicembre alle ore 8, via S. Donato. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 31999

Lunedì 6 dicembre, alle ore 9, nella chiesa della Madonna di Campagna verrà celebrata, nel secondo anniversario, una Messa in suffragio dell'anima cara di

Bolotti Mario
Chimico Industriale

I famigliari riconoscenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 84359

La Famiglia **Brun** profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto

Dott. Giuseppe Brun

sentitamente ringrazia tutti coloro che con la presenza o con scritti presero parte al suo grande dolore. Particolarmente al ringrazia l'on. Farinet di Aosta, i Sindaci di S. Maurizio Canavese e di Champorcher, la Sig. Antonine, il Prof. Angeli, le fuore ed il personale della Villa Turina.

Le famiglie **Micelli, Filipello, Rapallo**, profondamente commosse per la dimostrazione di cordoglio data alla loro difetta 32108

Nicelli Ernesta ved. Ritter

esprimono la loro riconoscenza a tutti coloro che ili presenza, con scritti, fiori, a non opere di bene, hanno preso parte al loro grande dolore.

La famiglia del compianto
TENENTE
Arrighi Scarponi Eugenio

ringrazia quanti, amici e conoscenti, dirigenti e maestranze della Fiat, hanno voluto unirsi a loro nel ricordo del caro scomparso.

A San Remo venerdì mattina, munito dei conforti religiosi, alla età di anni 51 è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tonelli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Grazia**, il fratello **Cesare** con la moglie **Gianna**, la cognata **Antonietta**, le famiglie **Tonelli, Grasso, Aurelio, Celeste, Rubino, Ilnelli, Ionelli**, parenti tutti.

Il Personale della **RAI Sanremo** con profondo cordoglio annuncia il decesso del collega m. unico **FRANCESCO TONELLI**.

San Remo, 5 dicembre 1948.

La **RAI Radio Italiana** annuncia con profondo cordoglio la morte dell'impiegato tecnico **FRANCESCO TONELLI**.

A soli due anni di distanza dalla scomparsa del marito, lo raggiungeva lo cielo, munita dei conforti religiosi e amorevolmente assistita dalle sorelle **Ada** e **Jole**, l'anima eletta di 84341

Malasoma Tilde
ved. Urbani
Madre esemplare

Angosciati lo annunciano i figli avv. **Nino** e rag. **Ettore**, le nuore **Margherita** e **Dede**, i nipotini, cognati e parenti tutti.

Pisa, 1 dicembre 1948.

I **Dipendenti** della **Ditta Ilisiolaro** e famiglie **Berardinelli** prendono parte con dolore al lutto che ha colpito il rag. **Ettore Ilisiolaro**, contitolare ed amico carissimo.

Giuseppe e Lidia Nairetti, Francesco e Anita Galletti nel ricordo della fraterna amicizia del compianto 32110

Veglio Felice

coll'adorato loro fratello **Luisa Leone** unitamente al rag. **Ottolenghi Bonaparte** prendono vivissima parte al dolore della famiglia **Veglio**. 32110

La **Società Canottieri Esperia - Torino** partecipa con profondo dolore la perdita dell'amico **FELICE ENRICO VEGLIO** ed esprimono alla famiglia il loro sincero cordoglio per l'irreparabile perdita.

Oggi, alle 12,30, spirava, munita dai conforti religiosi, 811

Maria Acuto
ved. Cuaschino
di anni 85

La piangono i figli: **Enrica, Teresa** Ved. **Cavanchi**; dott. **Angelo** con la moglie **Eugenia Sirtoschi** e figli Cap. **Ubaldo** con la moglie **Ida Torelli** e **Secondo**; dott. **Giovanni**; dott. ing. **Carlo** con la moglie **Vittoria dei Conti Ciscato** e figlio **Giancarlo**; **Camilla**; il nipote **Franco Acuto**; la cognata **Luisa Rota** Ved. **Acuto** e i parenti tutti.

Casale, 4 dicembre 1948.

I funerali avranno luogo lunedì 6 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Mellana 2. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

28 Volts allargano le onde corte senza fastidiose commutazioni dai molti campi d'onda.. Anche un bambino può non povvrire facilmente il nuovo modello "T 60,,
RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale
VENDITA ANCHE A RATE PRESSO I MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

DISTURBI DOPO I PASTI?
Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questo soverchio acidità del tucco gastrico facilmente potrete neutralizzarlo, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
35
Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

COMUNICATO SILPA

In riferimento alle notizie apparse sulla stampa quotidiana del giorno 7 novembre 1948, riguardanti la concessione da parte del Tribunale di Milano a la commissione di sequestro giudiziale sulle somme inviate alla Comit di Milano dal Banco di Credito Industrial Argentino, in pagamento di materiali e macchine spedite dalla SILPA in Argentina; allo scopo di colpire e smascherare le voci false e calunniose, diffuse da persone e gruppi aventi in Argentina interessi contrari alla SILPA Italiana e compiacentemente raccolte e riferite tendenziosamente e malignamente in Italia da persone parimenti interessate ed a propri fini;

poichè notevole parte dell'industria e lavoro italiani hanno estremo interesse a diritto che gli accordi conclusi dalla SILPA siano mantenuti e rispettati senza pregiudizievoli influenze e senza malintese manovre;

ad evitare che tutti coloro che sono in buona fede interessati nel programma di lavoro della SILPA Italiana siano tratti in inganno;

PRECISIAMO

1°) - Gli accordi conclusi dalla SILPA in Argentina con il Banco de Crédito Industrial di Buenos Aires sono di natura esclusivamente privata e commerciale ed esistono nè sono intervenuti rapporti o contratti di alcun genere e natura col Governo Argentino, il cui intervento, in rapporti tutelati ed affidati esclusivamente al diritto privato, sarebbe senza dubbio arbitrario, illegittimo e ingiustificabile e comunque contrario alle norme di diritto internazionale.

2°) - I crediti ed i pagamenti disposti dal Banco de Crédito Industrial Argentino in favore della SILPA sono stati concessi dopo oltre cinque mesi di trattative, indagini ed accertamenti da parte dell'Ufficio Investigazioni Economica del Banco Central de la Republica Argentina il quale aveva a dichiarare, per Decreto, che le iniziative SILPA erano di «fomento industrial».

3°) - E' puerile, ingenuo, o frutto solo di malafede pensare ed ammettere che il Banco de Crédito Industrial Argentino abbia potuto concedere crediti cospicui e disporre pagamenti notevoli, senza essere in possesso di tutti gli elementi, controlli e garanzie necessarie, in quanto l'operazione era normalmente prevista dall'Organico del Banco ed effettuata secondo le norme della perfetta regolarità.

4°) - La sospensione dei pagamenti, decisa unilateralmente ed arbitrariamente dal Banco de Crédito Industrial Argentino, e sulla quale è chiamata a pronunciarsi l'Autorità Giudiziaria italiana, è derivata da cause di natura politica interna e comunque da fatti a cui la SILPA è completamente estranea, e tale intende restare a tutti gli effetti.

5°) - Nonostante la permanenza in Argentina per oltre tre mesi dei propri dirigenti, nessun carico nè alcuna contestazione sono stati mai sollevati o comunicati alla SILPA, per qualsiasi argomento, in quanto la stessa ha seguito scrupolosamente tutte le formalità contrattuali previste nei confronti del Banco de Crédito Industrial Argentino.

6°) - La SILPA, con enormi sacrifici economici, ha rispettato anche oltre ogni ragionevole limite gli impegni assunti e tutelerà con la stessa energia i diritti ad essa spettanti verso il Banco Argentino, il quale, tra l'altro, ha ricevuto anticipatamente notevoli interessi per somme mai versate nè messe a disposizione presso l'Ufficio Italiano Cambi e le Banche italiane.

Tutto ciò premesso la SILPA

DIFFIDA

Enti, persone e gruppi asserviti ad interessi ed a scopi non legittimi dal propagare e diffondere notizie contrarie alla situazione di fatto e di diritto sopra esposti; comunque dall'astenersi dalla iniqua campagna di notizie false tendenziose e fantastiche, la quale sarebbe arreca danno incalcolabile alla SILPA, danneggia egualmente i maggiori interessi dell'industria e del lavoro italiano.

Con avvertimento che in caso contrario, ed essendo ben noti alla SILPA e facilmente rintracciabili gli autori, si procederà a norma di legge in opportuna sede civile e penale, contro di essi. La documentazione idonea a provare la verità delle circostanze affermate è a disposizione di Giustizia, e facile e pronta da esaminare per chiunque consciamente lo desideri.

Milano, 23 novembre 1948.
Per inserire SILPA - Avv. GINO SCAPINELLI

S. A.
GALTRUCCO
TESSUTI
TORINO - VIA ROMA, 121
da domani
vendita eccezionale di
SCAMPOLI
a prezzi fortemente ribassati
OCCASIONE PER REGALI

Con il Nylon si è aumentato al massimo la durata delle calze. Ma è con le Nylon Fama che si è raggiunta la perfezione. La Fama, con i suoi moderni impianti dotati di apparecchi americani brevettati, ha aggiunto alla qualità del meraviglioso Nylon della Soc. Elettrochimica del Toce, la trasparenza, la morbidezza e l'elasticità della seta. Di lunghezza ben proporzionata, con la maglia fitta ed uniforme, le calze Nylon Fama sono veramente quanto di migliore si produce oggi nel mondo.
FAMA
Calze FAMA Nylon
DEPOSITARIO PER TORINO - S.A.U.A. - CALZE FAMA
VIA ROMA, N. 292 - ANGOLO VIA ARCIVESCOVADO

Combattete la tosse
LA TISANA ROSALTEA
È UNA BEVANDA GRADEVOLISSIMA
COMBATTE TOSSE E CATARRO
CURA LE VIE RESPIRATORIE
DÀ OTTIMI RISULTATI COME GARGARISMO.
Consigliabilissima per le tossi dei bambini e per le forme di tossi irritative dei fumatori.
Per una cura efficace prendete tre o quattro tazze di ROSALTEA al giorno
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
TISANA Rosaltea Sant'Uberto
Sant'Uberto
CORSO VITT. EMANUELE 44 - TORINO

Concorso a premi
Puro Olio d'Oliva Mondini
la capsula della fortuna è dietro alla fortuna

Agente depositario sig. G. Gaido, Torino corso Dante 40 Docks Piemontesi Telef. 690-409
Chiedete le norme del concorso al Vostro fornitore.
GAETANO MONDINI - GENOVA

LA MERENDA IDEALE!
PATE' AL CIOCCOLATO
Ricco di sostanze vitaminiche!
Alimento completo per bambini!
fabbri

"Un paltò per voi!!,,
caldo - soffice - di lana - confezioni di classe
TIPO RECLAME DA LIRE 7200 IN PIU'
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET
VIA CONSOLATA, 16
TELEF. 42-513

Shell ritorna in Italia

Nella conchiglia è il simbolo dell'imponente complesso organizzativo che la SHELL mette a disposizione di tutti, e in tutti i campi dell'attività. Oggi questo grande nome ritorna, per offrire il suo prezioso contributo a innumerevoli settori della vita nazionale.

UN'ORGANIZZAZIONE MONDIALE AL SERVIZIO DEL PAESE

SERVIZIO PUBBLICITÀ SHELL

CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
CONOSCIUTA
PER I SUOI BUONI RISULTATI
(168

Le note specialità della bicentenaria Ditta
FRANCESCO DRIOLI
fondata a ZARA nel 1759
MARASCHINO DI ZARA
E
CHERRY BRANDY Riserva Extra
(secco o dolce).
si trovano in vendita nei migliori esercizi. Chiedetele insieme agli altri liquori della stessa Ditta, SPECIFICANDO DRIOLI a garanzia del prodotto originale
Agenzia di Torino — Piazza Castello, 99 — Telef. 41-779

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABITO [illegible] su misura L. 10.000 in più. Soprabito paletot lana su misura L. 16.000. Rateazioni aumento 5 %. Magazzini Peisa, corso Vercelli angolo Lauro Rossi. Telefoni 21-771, 21-721, Torino. 94499

ACCETTIAMO in vendita conto terzi partite occasione bottiglie fiaschi, vasetti. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 94709

ACQUISTASI tornio automatico tipo Index. Telef. 70-073.

ACQUISTASI occasione presa motorizzata 30-40 tonnellate ritardo e cassaforte moderna anche murale. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino.

ACQUISTO filtri frenatrici filamatrici se occasione. Perfetti, Oporto 15. Telefono 44-978. 93813

ACQUISTO rottami ferrosi e metallici pagando prezzo massimo. Vallinguer, c. Svizzera 109, telef. 76-385, tram 13. 94565

ACQUISTO macchine utensili occasione ottime condizioni. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 94862

ALTERNATORE trifase 15 Kw. 50 periodi 500-200 Volts 1500 giri vendesi. Scrivere cassetta 1393, SPI, Torino. 91873

AMERICAN usa fluorescent lampa. Feit. Via Bertola 29, tel. 46-997.

ARGANI betoniere, elevatori, bituматrici ventilosi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 24. Telefono 689-391 93553

ATTENZIONE legna forte 300 ovali 9000 cubi 2100. Telefonare 772-145.

BAGNI lavanti, scaldabagni, accessori, installazioni, idraulica. Anselmo 19. Telefono 62-603.

BAGNI scaldabagni porcellane assortim. concorrenza assoluta, sconti latinieri. Impresari. Sozino 17.

BARATTOLI metallici perfetta tenuta consento circa 9 litri usati adatti olii vernici cere qualsiasi liquido vendonsi prezzo conveniente. Dinario, S. Secondo 95. Telefono 54-706. 90033

BILANCIE Vittoria nuove vende occasione Mama, c. Vercelli 68. Telefono 770-581. 55093

BLOCCO qualsiasi articolo e partita occasione contanti. Magnone, Basilica 4. 60340

BURRO analisi, disacidificazione scientifica consentita. Laboratorio chimico. Tel. 53-915. 54457

CARTOLINE natalizie ingrosso. Naretto, Vittorio Amedeo 17. Telefono 46-712. 54430

CERGASI macchina spiralatrice per rivestire filo metallico. Telefonare 21-080. 91702

CERCO occasione cesoia punzonatrice motorizzata eventualmente a mano. Telef. 74-006. 55054

COMPRESSORE aria verniciato nuovo completo motore HP 15 L. 140.000, altro per garage L. 70.000 pagamento anche rateale. Scrivere cassetta 67 R, Sipra, Torino.

COMPRESSORI Ceccato MC 270 vendono Fonderie Garrone, via Bardonecchia 90. 94270

COMPRO prodotti enologici chimici, attrezzi, botti ovali, fiaschi, bottiglie 7 decilitri, pompe offerte, listini. Cassetta 895 W, SIP, Sampierdarena. 90898

COMPRO occasione 50 tavoli, 300 sedie bar. Scrivere cassetta 1001, SPI, Bari. 96893

COMPRO radiatori caldaie esercizio impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90079

COMPRO 7-8 mc. larice 2ª 3ª qualità stagionato spessore mm. 50 lunghezza 3.50. Tel. 90-493. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-800, 47-439. 90018

COPERTONI impermeabili canapa, colone per autocarri, motocarri, carri ferroviari, coperture per pagliaioni, capponi, mantelle impermeabili. Riparazioni. Museo, corso Francia 196. Tel. 70-013.

CORDA teleferica acciaio anima canapa diametro 10-12 mm cerca rak. Perosa, Ivrea. 31783

CRUCIVERBISTI tubi luminosi e apparecchiature. Meraiux, Viaggio 1. Telef. 45-658. 55006

CUSCINI per dighe lamiere ondulate zincate e nere ritagli lamiera 10-10 lucida. Prezzi convenienti. Parma 1. 91790

DIOVENALE, via Santa Chiara 5, telefono 42-669. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alfa.

IMPASTATRICE Pensotti motorizzata vendesi. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 31839

INDIRIZZI selezionati, aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner Ariberto 21, Milano.

INDUSTRIE galvaniche. Per i vostri acquisti di dischi tela in ogni tipo e misure, feltri, pasta per pulire metalli, rivolgetevi dal Prezzanificio Rissone, Settimo. Telefoni 72-472, 556-180. 96402

INTERPELLATE Gandi, via Virle 9, per paranchi bilanceri presse trapani supporti pulegge trasmissioni. 89519

INTERPELLATEGLI per abbonamenti a qualsiasi rivista giornale o pubblicazione francese inglese svizzera americana. Siser, Lamarmora 30. Telef. 43-193.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90 Telef. 70-084

LAMIERE ondulate nuove, ricupero prezzi miti vendesi. Armif, Bairo 5, telef. 29-034.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate Barra, corso Francia 300 Tel. 73-414. 94536

LAMIERE ricupero 10-15 decimi, pontrelle nuove e occasione, tubi serbatoi, materiali ferrosi vari. Ritagli lamiera da 4 a 10 mm in tutte le misure troverete presso Vallinguer, c. Svizzera 109, telefono 76-385, tram 13, 17.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29. 95983

MACCHINARI diversi per falegnameria vendo d'occasione. Telef. 20-422. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 31938

MERCIAIE per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 18.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviarie Tallero, Studio tecnico Ciamberga, via Biancamano 4, Telef. 45-30-80.

MOTORI elettrici, trasformat. anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omera, Massena 13.

NASTRO ferro ricupero anche arrugginito in rotoli larghezza minima mm. 8, spessore massimo 6/10 acquistiamo partite. Negri, casella 272, Torino. 54826

NATALE! Cioccolatini fantasia, latte L. 1000 Kg. Chiedere campione. Telef. 80-775. 54860

OFFICINA vende torni, pantografo saldatrice affilatrice originale Loewe. Telef. 691-074. 54008

PRESSA eccentrico 100-75 tonn. ottimo stato cercasi. Indicare corsa e luce. Scrivere cassetta 6751, SPI, Torino. 95709

RAPPINATRICE pasticceria 2-3 cilindri cerco occasione. Tel. 550-218.

RINOMATE macchine caffè espresso imperia, prezzi fabbrica. Principessa Clotilde 43. 94367

ROTTAMI rame piombo ottone bronzo ghisa e in genere compro. Telef. 680-093. Salusso 45.

SEDIE Poltroncine, curvate, pieghevoli, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco. Tavolini, salotti, poltrone, sofaletto. Sconto ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 96069

SEGHE circolari complete con motore elettrici e scoppio vendonsi occasione. Perinciolo, via Valprato 15, Torino. 60957

SOLAIO Marino brevettati collaudati L. 1400 metroquadrato mano d'opera materiali compresi. Ortoea 119. Telefono 669-596. 39116

STRETTOIE acciaio per falegnameria. Rip, Orbassano 86. Telefono 35-089. 95599

SUGHERO agglomerato spessore mm. 1 fogli ventimila vendiamo. Fiorini, tel. 73-090, Torino.

SUPER Dasca, Dilance, affettatrici, bascule, frincarne, trilagliatrici elettrici. Pagamento rateale. Ressons, Sant'Anselmo 3.

TAGLIA vende lamiere su misure da 5/10 a 4 mm, Tessitore Strada della 70, Tel. 23-326. 90549

TERMOSIFONE caldaia occasione per 15 radiatori cercasi. Inviare offerta a Porazzi, Canelli.

TORNI, frese, rettifiche, trapani, bordatrici, bilanceri, smerigliatrici, filettatrice tubi vendo. Artisti 29. 95610

TORNI revolver, fresatrice, forno elettrico, smerigliatrice per stampi Bosch, attrezzature varie. Tel. 47-820

TORNIO Ansaldi parva vite corredatissimo tre metri vendo. Bralotti Bologna 89. 54321

TRAPANI sensitivi da banco motorizzati 35.000. Propaganda, Grande Clotilde 43. 94496

TRAPANO fori 70 occasione vendo cambio con tornio, Marchiaro, corso Siccardi 128. Telefono 680-528.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, tel. 21-300.

UFFICIO brevetti industriali esamina acquista idee applicabili larga scala. Indirizzare «Alfa-Gamma», casella postale. Biella.

VENDESI caprifate orice doppie, luce m. 10. Telef. 30-396.

VENDESI vasca cemento 1400x0,80x0,65. Montbarraro 94, Santa Rita.

VENDO cambio tornio semiautomatico con limatrice. Telef. 42-715.

VENDO pulitrice, bilancia da banco, macchina piegatubi, materiale alluminio. Telefonare 770-016.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI edili assumono lavori manutenzione, riparazioni, piccole costruzioni, facciate negozi. Telefono 30-467. 54967

CAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. S. Secondo 33.

PELLICCE assortimento, confezioni, riparazioni, rimodernature accurate. Orfane 6, 2° piano.

RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, ripara. Facilitazioni pagamento. Buona 101, cortile.

SEGO legna a domicilio piccole grosse partite. Telef. 23-357.

3 SOC. GAF. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIGLIAMENTO maschile esperienza ventennale cerco gerenza. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino.

AFFARE panetteria Riviera cedesi causa vecchiaia 2.500.000. Carena bennacampagna 8.

AFFARE centralissima latteria selleria litri 200. Vergnano, Principe Amedeo 30.

AFFARE centralissima merceria angolare alloggio cedo 700.000. Pizzorno, Po 19. 55181

AFFARONE cedesi negozio vinicolo. Porta Nuova 600.000 trattabili. Scrivere Donadeo, Premuda 16, Milano. 39119

AFFARONE cartoleria centrale licenza esercizio dettaglio retro cedesi. Telefonare 43-468.

A Firenze, nella più commerciale strada del centro, vendesi esercizio adatto per attività diverse. Arredamento moderno caratteristico di recente creazione. Chiedonsi sei milioni. Scrivere cassetta 90034 G, SPI, Firenze. 96114

A Genova centro cedo negozio, fabbricheria di portacipria, trousses unito alloggio, forza motrice, telefono, scaffali, merce, adattabile per qualsiasi lavorazione, industria, artigianato. Scrivere cassetta 1494 C, SIP, Genova.

AFFITTERESI gestisci eventuale rilievo cauzione adeguata, ottima tabaccheria forte lavoro anche senza alloggio. Scrivere cassetta 3156 SPI Torino. 54834

AGENZIA Rostagno, Barthollet 27, cede fabbrica colori, negozio cicli, mobilificio, esercizi Torino e prov.

AGENZIA Rostagno, Barthollet 27, cede bottiglieria, bar latteria, alimentari, drogheria, commestibili, rosticceria. 93006

AGENZIA Rostagno, Barthollet 27, cede forzate con scaffali, banco licenza tessuti. Borgo San Salvario, 500.000. 93596

ALIMENTARIO con alloggio semicentrale cedesi 700.000 causa divisione. Boima, Sacchi 54.

ALLOGGIO con drogheria bottiglieria emporio vini. Gastaldo, Pio V, 1. 95577

ARTIGIANI dispongo negozio retro cortile, farei combinazione commerciale. Telefonare 35-636.

ATTREZZATO laboratorio analitura accetterebbe combinazione accportare lavoro continuo oppure cedesi. Telefonare 71-110.

AUTOTRASPORTI offre occupazione redditizia apportando minimo 500.000 massima garanzia. Scrivere cassetta 1993 SPI Torino.

AVVIATA azienda cerca socio apporti minimo 3-4 milioni, preferibilmente già commerciante per sviluppo commercio. Scrivere cassetta 1278 SPI Torino.

AVVIATA drogheria torrefazione semicentrale cedo, Savoia, piazza Vittorio 11. 54848

AVVIATA confetteria, pasticceria, centr., redditizia, rimettesi 9.500.000 Acchiardi, Setta, ottobre 38.

AVVIATISSIMA tabaccheria, barcittà vicinissima Torino, fortemente redditizia, rimettesi. Occasione Acchiardi, Settembre 38.

AVVIATISSIMO centrale commestibili drogheria ampi locali buona occas. cedesi. Delmastri, Giolitti 4.

AVVIATA ditta parrucchiere uomo signora, redditizio, alloggio, rimettesi. Acchiardi, Settembre 38.

AZIENDA cerca prestito 9.000.000 anche suddivise in quote: scadenza breve, buon interesse, garanzie. Scrivere Eca, cassetta 6831, SPI, Torino. 95645

BAR caffè rist alloggio grandioso fortuna famiglia cedesi 3.800.000, altro centralissimo 1.600.000, Nelli, Garibaldi 90. 31910

BASE 25 mulloni vendo molino da grano a cilindri 100 q.li giornalieri più macine granoturco zona agricola Piemonte. Scrivere cassetta 19 B, SPI, Genova. 96898

CAFFE' bottiglieria vicinanze Torino 15.000 giornaliere cedesi 1.500.000 eventualmente gerenza. Assess. Garibaldi 18. 31641

CARTOLIBRERIA giornali riviera Alassio cedesi, causa morte proprietario, grande, unica redditizia, avviatissima ben fornita trattando direttamente. 30291

CAUSA divisione soci cedesi negozio vendita calzature via Roma. Scrivere cassetta 9094 SPI Torino.

CAUSA malattia cedo negozio pettinatrice tutto arredato con alloggio camera cucina con mobilio o senza. Telefonare 71-893.

CAUSA partenza cedo merceria cartoleria alloggio. Picco, Torquato Tasso 9 B. Telefono 51-814.

CAUSA malattia affitto negozio centrale salumeria con lavorazione suini. Cauliero, Montebello 32.

CAUZIONANDO assumerei gerenza alimentario drogheria panetteria. Scrivere cassetta 8138 SPI Torino.

CEDERESEESI negozio tessuti centralissimo, dotato molte vetrine ampi locali eventualmente anche per altro commercio. Rivolgersi: avvocato Tonolli, p. Carlina 13 A.

CEDESI negozio alimentari angolare tutti permessi con forno alloggio incasso 500.000 settimanali. Telefonare 76-539.

CEDESI commestibili drogheria caffè bar pastificio, laboratori locali vuoti. Agenzia, Vinzaglio 5. Telefono 40-936.

CEDESI licenza drogheria annesso bollettone e superalcoolici. Accesa, Garibaldi 18. 54908

CEDESI affittasi parrucchieri uomo signora ampio locale con alloggio posizione ottima. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. 31938

CEDESI o affittasi piccola officina meccanica. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 54871

CEDESI officina meccanica con o senza macchinario mq. 250 più cortile alloggio ufficio telefono. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.

CEDESI avviatissimo negozio calzature in cittadina vicinanze Torino comodità ferroviarie. Scrivere cassetta 9133 SPI Torino.

CEDO azienda autotrasporti ben avviata. Telef. 30-070. 54449

CEDO licenze commestibili, pasta fresca, scaffali, bilancia. Tel. 62-715

CEDO negozio vuoto vicino via Po. Telef. 43-079 54907

CEDO negozio in corso Vinzaglio angolo via S. Quintino adatto qualsiasi genere. Tel. 53-913, 32-164.

CEDO negozio laboratorio confezioni biancheria con grande retro abitabile semicentrale. Tel. 35-007 ore dei pasti o festivi.

CENTRALISSIMI negozi qualsiasi genere Lagrange, Carlo Alberto, corso Vittorio, XX Settembre cedonsi. Lettico, Princ. Tommaso 31.

CERCASI abilissima gerente confetteria referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3146 SPI Torino.

CERCASI gerente, affitto negozio tintoria avviato ovunque competenza garanzia. Scrivere cassetta 3201 SPI Torino. 54071

CERCASI negozio centralissimo anche vuoto. Satragni, Principe Amedeo 14. Telef. 44-895.

CERCASI persona disposta trasferire capitale America Sud sicura industria. Scrivere cassetta 3235, SPI Torino. 55058

CERSO piccolo negozietto centrale anche parte altro esercizio. Telefonare 30-046. 54874

(Continua a pagina 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

3 000.000 CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

CAVALLERA, Saluzzo 24, rimet-tiamo latterie gelaterie litragri 100-600 cassifrigo cartoleria centri-chissime bottiglierie commestibili ca-stagnaccio drogherie panetterie Torino provincia licenza commer-ciabili.

CERCO socio apporti capitale maggior incremento officina elet-traulo avviatissima. Scrivere cas-setta 6234 SPI Torino.

CERCO affitto gerenza negozio qualunque genere praticità com-mercio cantiere. Scrivere cassetta 00 R. Sipra, Torino. 98762

CINEMA centralissima forte red-dito facile gestione cedesi. Bar-bieri, Bidone 24. 54866

CINEMATOGRAFO funzionante ce-desi zona Pinerolese 50 Km, Torino piccole industriale, gestione noven-nale. Scrivere cassetta 9960, SPI, Torino. 93311

CITTA' provincia Cuneo sede im-portanti mercati cedesi avviatissi-ma pasticceria bar con fabbrica ed alloggio. Telef. 98-714.

COMMERCIANTE cerca capitale minimo 2.000.000 per acquisti in compartecipazione utili 50 %. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

COMMESTIBILE drogheria allog-gio 30.000 giornaliere cedesi 800.000 Ascesa, Garibaldi 18.

COMMESTIBILI drogheria forte lavoro alloggio cede Urat, via Gio-litti 10. 98101

CONSERVIFICIO importante zona Napoli produzione pomodoro, pe-lati, salsa, confetture, marmellata, piselli, ecc. vendesi. Attasi scri-vere casella C 6302 SPI Napoli.

DISPONGO capitali, esamino fi-nanziamenti proposte settagliate. Scrivere cassetta 3146 SPI Torino.

DROGHERIA confetteria centrali-ssima, causa malattia, cedesi 900.000. Italia, Facchi 94. 97671

EDDOMERIA centrale polleria posizione commerciale cede Urat, via Giolitti 10. 98103

ELETTROIDRAULICO attrezzatissi-mo vasti locali, distinta clientela, bloccasi 1.200.000 eventualmente ce-derassi locali. Ascesa, Garibaldi 18.

ESERCENTI cessioni, rilievi, valu-tazioni, volturazioni, eseguisce pe-rito giurato Cabutti, v. Consolata 2.

ESPATRIANDO cedesi avviata a-vienda metalli non ferrosi con uf-ficio, laboratorio, magazzino. Scrivere cassetta 3172 SPI Torino.

ESPATRIANDO cedesi avviata pic-cola industria apparecchi elettro-domestici, vasta clientela Italia estero. Scrivere cassetta 9961, SPI, Torino.

FITTASTAZIONE vini buona posi-zione con alloggetto cerco esclusi mediatore, dettagliare. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino.

FORNACE laterizi alle porte di To-rino, piena efficienza, forte reddito, vasta 15.000.000 commesse immediate. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

GARETTI, Acc. Albertina 5 cede cine vicin, Torino, ottimo affare.

GARETTI, Acc. Albertina 5, cede acquista panetterie drogherie bot-tiglierie esportazione alimentari, parrucchiere. 96851

GIOCATTOLO idea unica nuovissi-ma brevetto internazionale ce-desi. Attrezzatura prossa lavora-zione lancio. Scrivere cassetta 3132 SPI Torino. 57708

IMPORTANTE. Cessione anche im-mediata ant festività grande sala da ballo completa di bollettone bar, pernessi, ecc. Possibilità ampia-menti, moderna attrivisaina. Loca-zione a convenirsi, Rag. Furbatto, piazza Lagrange 1.

IMPORTANTE Società Genovese metalli ampio magazzino proprio capace 300 tonn. prodiati tubi con-trifonali ampia clientela cedesi causa prossima partenza facilita-zioni pagamento accettansi mate-riali commerciali. Scrivere SPI, cassetta 97 R. Genova.

MERCATO ortofrutta cedo licenza ingrosso-magazzino. Scrivere cas-setta 100 R. Sipra, Torino.

MERCERIA centralissima, alloggio, 90.000 giornaliere 950.000, altra peri-ferica 550.000. Ascesa, Garibaldi 18.

MOLINO, attrezzatissimo, nuovis. energia propria, vendo. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.

MOLINO [illegible] libero. Scrivere cassetta 3097 rag. Bertolino, Cuneo

NEGOZIO Porta Nuova merceria lanerie, manufatti, cedesi 700.000 causa esportaz. Balmas, Sacchi 35.

OCCASIONE cedesi attrezzatissimo aviaz. 125.000. Trento 10, Borgo San Pietro, Moncalieri.

OFFICINA meccanica attrezzata 15 Kw installati annesso reparto fon-deria cedesi affittasi motivi salute. Scrivere Olivero, S. Francesco Paola 27. 96634

OFFICINA meccanica completa, at-trezzata qualsiasi lavorazione ese-guisce prendesi anche macchinerie per fucinature, stampaggio, cedesi to-talmente o sola quota metà. Scri-vere cassetta 3182 SPI Torino.

PANETTERIA Riviera Ponente forte lavorazione cede oppure cambio con altra Torino Milano, Urat, via Giolitti 10 98751

PER ritiro commercio cedo negozio calzature cambio con casa o terreno anche fuori Torino. Scri-vere cassetta 3184 SPI Torino.

PERFUMERIE cedesi avviatissimo negozio con alloggio. V. Saluzzo 106

PRIMARIO mobilificio avviatissi-mo centralissimo grandi saloni, sconta merce cedesi 15.000.000, trat-tabili. Scrivere cassetta 9935, SPI, Torino. 93011

PRIVATO rilaverebbe cinemato-grafo Torino, oppure importante città provincia. Max 15.000.000. Gi-letta, Barbaroux 4. 96125

PROFESSIONISTA ufficio centrali-ssimo capitale accetta incarichi re-capiti esamina combinazione. Scri-vere cassetta 6260, SPI, Torino.

PROPRIETARIO due piccole azien-de commerciali attive cerca un mi-lione per ingrandimento. Scrivere cassetta 105 R, Sipra, Torino.

RILEVEREI mercerie oppure car-toleria giornali zona Vanchiglia Rossini. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 94859

RIVIERA Ponente vendesi albergo 50 letti avviatissimo, esclusi mediatori. Prandi, Alfieri 24, Torino.

SANREMO cedesi macelleria cen-trale in provincia zona ottima affare. Rebaudi, Matteotti 8. 96933

SANREMO profumeria salone signo-ra centralissimo, moderno cedesi mo-tivi famiglia. Rebaudi, Matteotti 8.

SERIA azienda commerciale assu-merebbe associerebbe amministra-trice disponga versare 4-5 milioni massime garanzie. Scrivere cas-setta 3156 SPI Torino. 94857

SIGNORA 30enne bella presenza pratica cerca gestione associabeb-beri negozio cauzionando apporta-mento massimo 300.000. Scrivere cassetta 3199 SPI Torino.

SOCIETA' industriale ampliandosi e potenziando produzione cerca persona disponga due o tre mi-lioni, buon interesse, prestando attività. Scrivere cassetta 3065 SPI Torino.

TESSITURA lana pel Comasco ven-desi. Rivolgersi dottor Bella, Ro-velli 3, Cosso. 96885

VADO Ligure cedesi trattoria at-trezzatissima, cantina, giochi bocce cortile, con alloggio. Scrivere cas-setta 31, SPI, Savona.

VECCHIA ditta importatrice caffè coloniali, buona ingresso dettaglio cedesi in Torino motivi famigliari. Scrivere Rossetti Domenico, via Fabro 6, Torino.

VENDESI negozio articoli abbiglia-mento via Roma vicinanze piazza Castello. Scrivere cassetta 906 R. Sipra, Torino.

VENDESI molino idraulico sma-ltamenti e cilindri vicinanze To-rino, Portacomaro, via Magenta 9, Torino.

VENDESI in Valle di Susa ne-gheria, attrezzatura moderna, an-che macchinario separatamente. Scrivere cassetta 1987, SPI, Torino.

VENDEREI un milione liquido conto corrente a Ditta disposta of-frirmi impiego adeguato. Scrivere cassetta 3154 SPI Torino.

200.000 dispongo collaborando a-zienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino.

4.000.000 contanti amministrativi cer-co seria combinazione possibil-mente ramo farmaceutico. Scrive-re cassetta 3095 SPI Torino.

1 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACCIMIARDI, Settembre 58, vende alloggi, uffici, negozi, liberi e oc-cupati, via Cernaia 45, Cristoforo Colombo 42, corso Inghilterra 37, corso Umbria 90, via Cassini 29.

ACQUISTASI contanti 2-3 locali centrali, uso ufficio. Dettagliare of-ferte cassetta 3165, SPI, Torino

ACQUISTASI cascina irrigua 30 km. Torino, stradale 50-100, trattasi di-rettamente senza intermediari. Scri-vere cassetta 6294, SPI, Torino.

ACQUISTEREI cassetta 9/7 camere terreno. Biarcone, Mombarcaro 24 non intermediari. 31963

ACQUISTEREI muri negozio stra-dione vetrine oppure casa via Gari-baldi. Prezzare prezzo località e misure. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. 96938

ACQUISTEREI direttamente casei-ta rustica 4 vani terreno frutteto circa 20 Km. Torino, comodità co-municazioni. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 31565

ACQUISTO direttamente alloggio libero signorile 4-6 camere servizi, centrale semiarredato. Scrivere cas-setta 9018, SPI, Torino

ADDIETTA in [illegible] cam o al-loggi solleciterei [illegible] pari contanti parte mese oppure vitalizio, dettagliare [illegible]. Scri-vere cassetta 6292 SPI Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casina 16 giornate, grande pro-dualone, zona Monferrato 2.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa popolare 9 camere, libera abbesco 700.000. 91298

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casalcotta 4 giornate con casetta, eventuale permuta con alloggio in Torino. 94976

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa con due alloggi liberi barrie-ra Milano, Richiesta 9.700.000.

ALLOGGI signorilissimi 3 camere cucinino accessori liberi sblocco esenti vendonsi 11-46 Unione So-cietica 3. 31756

ALLOGGI 2-6 camere vendonsi li-beri sblocco. Via M. Cristina 18.

ALLOGGI signorili 4-7 camere ser-vizi centrali, semicentrali, ven-donsi Sacci, Sacchi 38, Tel. 46-703.

ALLOGGI signorili, corso centra-le, liberi sblocco, vende, Demaria, Mattiotti 2. 51467

ALLOGGI signorili termoautono ali-bili vendonsi prezzi ribassati. Via Monti 62. 96921

ALLOGGI originali signorili ven-trali vende. Telefonare 45-736.

ALLOGGIO libero vuoto 3 camere servizi Lingotto vende Urat, via Giolitti 10. 98753

ALLOGGIO su piazza, signorilissi-mo, libero, 7 camere, servizi, giar-dino, ammobiliato lusso, 9.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero in palazzina si-gnorile con garage e portieria, oc-casione, direttamente vendo. Am-ministratrice. Provana 3.

ALLOGGIO 5 camere 5 camere eventualmente annessi negozi varie dimensioni, costruttori direttamente vendono. Amministrazione, Provana 3. 51862

ALLOGGIO cinque camere occupate 350.000 vendo via Principe Amedeo. Telefonare 45-736.

AMPIO locale Porta Nuova vendo con annesso laboratorio confezio-ni. Rivolgersi Boffa, S. Anselmo 13

A Porta Palazzo (Carlo Noe di ven-donsi magazzini, camere, soffitte occupato 80-90.000 (ore 15-17) Acchiardi, Settembre 58.

A privato vendo casa signorile corso Oporto 4 camere. Scrivere Marchetti, Richelmy 11.

AVVIATISSIMA macelleria Porta Palazzo vendesi proprietà muri, locali doppi magazzini 6 camere l. 50.000, 45.000 liberi occupati, Corso Regina Margherita 164.

BARETTI 24 vendonsi ultimi al-loggi liberi sblocco 80-100.000 camera

BELLISSIMO alloggio 3 camere stretto terreno ascensore in casa signorile, piano 2° piano, ampio cuso Vinzaglio vendo libero sblocco. Doglio, telef. 45-007. 98076

BURZIO, Amministrazioni, Gari-baldi 5, vende alloggi modernissi-mi liberi Crocetta, c. Francia, 3-10 camere doppi servizi. Affarone.

CAPRIOLO, Misericordia 1, vende diversi alloggi liberi Porta Nuova, occasionissimi. 30845

CASA 10 camere 3 libere subito vendesi. Piemo Mocia 9, Nersano.

CASA angolare, semicentrale, essen-tissima, 20 camere, 6.000.000. Affari Acchiardi, Settembre 58.

CASA adiacente corso Francia, 100 locali, esentata, vendesi 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA attamente signorile, adia-cente corso Galileo Ferraris, 26 al-loggetti, accessorie, terreno fiore, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CASA Circetta, 20 alloggetti, esen-tata, commissione, 5.500.000. Acchiar-di, Settembre 58. 95460

CASA civile, presso piazza Statuto, 30 locali, laboratorio, vendesi per di-divisione. Acchiardi, Settembre 58.

CASA corso entro antica circon-vallazione, negozi, 28 camere, im-mobilizzione, vendesi urgentemente, 2.600.000. Occasione: Acchiardi, Set-tembre 58. 95460

CASA paramanno 92 camere allog-getti frazionabili, vendesi 4.800.000. Telefonare 50-300.

CASA 34 camere cegnal 3 piani rialzabili Borgo Vittoria, vendesi 2.200.000. Telefonare 50-300.

CASA signorile 32 camere negozi Barriera Milano vendesi 2.200.000 Telefonare 50-300.

CASA San Paolo 25 camere, offi-na, vendesi 2.200.000. Telef. 50-300.

CASA moderna, 60 locali, negozi, quintinesco, scrivendesi, ventura-le, vendesi 35.000.000 Giletta, Bar-baroux 4.

CASCINA Vichiacca Chivasso gior-nate 20 irrigue, Stalla per 50 capi, altra vicinanze Rivarolo Canavese giornate 20 irrigue, vendonsi. Ri-volgersi Arbore, via Gemino 12, Ivrea. Telef. 600.

CASCINA nel cuore di Monferrato 46 moggia rustico e civile vendesi cascinali chiusi case e capi bestiame attrezzi 4.500.000, permuto con casa, negozio alloggio. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 69714

CASCINE, vicinissime Torino, fertilissime, irrigue, giornate 100 circa, ottimi fabbricati, vendonsi occa-sione 340.000 giornata. Giletta, Bar-baroux 4.

CASE varie tipo località presso, rare occasioni, vende Cabutti, via Consolata 2. 96889

CASETTA zona Frascia 4 camere terreno giardino libera subito vende-do. Telef. 72-817. 96922

CAUSA divisione vendiamo terreni fabbricabili con progetti, prezzo 90.000 camera. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. 55040

CENTRALISSIMI signorilissimi mo-dernissimi alloggi stile Americano vendonsi al Palazzo del Sole, sfrutta-dia posizione verdeggiante. Trat-tative Lelio, Principe Tommaso 31 Telefono 61-690.

CENTRALISSIMO redditizio negozio via Garibaldi occupato vendo muri. Telef. 50-11-96.

CERCO magazzino, mezzo 1000-1500 mq. preferibilmente zona Mi-lano uso legnami. Scrivere casset-ta 8198 SPI Torino. 54859

CERCO Giardino, regione S. Rita vende alloggi due camere servizi cantina giardino 35.000 mensili consegna prossima estate. Alloggi 3 4 6 8 camere, cantina, servizi, giardino. Passaparto lunga rateaz-zione. Prenotazioni informazioni Ufficio Tecnico Costruzioni 18.

CERCO villetta precollinare 4-6 locali oltre servizi esclusi internen-diari. Proposte a signor Cingoli, corso Vitt. Emanuele 68.

COMPERO alloggetto oppure al-trimo affranco 90.000. Tel. 36-598.

COMPRO casa occupata 30-40 ca-mere. Scrivere cassetta 6167, SPI Torino. 69650

COMPRASI terreno fabbricabile mq. 500-1000. Scrivere cassetta 6262 SPI Torino. 96709

CORSO Re oppure affitto alloggetto centrale semicentrale consolitto ri-lievo mobilio. Scrivere cassetta 92 R. Sipra, Torino. 96751

CONVENIENTISSIMI vende allog-gi occupati corso Giulio Cesare 150, grandioso panificio. Visite Tonino, 10-12, 16-19. 54870

CONVENIENTISSIMI alloggi 2 3 4 camere liberi sblocco vendonsi via Asti 4 bis, tel. 35-609, Doglio.

CORSO Abruzzi, alloggetto libero, signorile, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Ingiolierre Furbatto, pia-zza Lagrange. 30000

CORSO Alfieri 20 bis via Leoncavallo 31 vendonsi alloggi lusso bagno scala marmo garages negozi case 20-90 camere esenti liberi sblocco. Telefonare 71-593.

CORSO Duca Genova 212 ultimi ap-partamenti alloggetti 2 camere terrazzi-fona vendesi, liberi sblocco.

CORSO Regina 171 vende liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere ter-mocentrale.

CROCETTA alloggio signorilissimo, divisibile, libero sblocco, 9 camere, doppi servizi, 3.000.000 Barioniere Furbatto, piazza Lagrange.

GENOVA zona Foce vendesi due appartamenti occupati, casa mo-derna sulle stesse piano di vani 7 cadauno. Scrivere Bellotto Giuseppe, salita S. Caterina 5/2, Genova.

LABORATORIO mq. 40 con alloggio 3 camere liberi, vendonsi, Campra, Santa Teresa 18.

MODERNISSIMO alloggio libero privatamente semicentrale 6 camere doppi servizi, bagno, forza luce, caldaia, ascensore, terrazzo 4.500.000 Telef. 72-199 pomeriggio. Scrivere cassetta 3194 SPI Torino.

OCCASIONISSIMA vendesi grazi-oso palazzo sito Pegli, esposto mezzogiorno, composto 16 apparta-menti per 140 vani complessivi, ascensore, riscaldamento centrale, 3000 mq. fronte. Scrivere SPI, cassetta 90 R. Genova.

PIAZZA Rubattino, caso signorile, divisibile, 65 camere ascensore, ter-moifone, 12.000.000. Altra palazzi corso Francia, 70 camere, locali laboratorio, 8.500.000. Rastelliere Furbatto, piazza Lagrange.

PILLOT vende negozi alloggi 90.000 120.000, 200.000. Via Lauro Rossi 27. Telefono 47-170. 96800

PILLOT vende alloggi 100.000 cu-mera via Cottolengo 20. Tel. 37-178

PILLOT vende negozi alloggi pal-chetti 80.000, 100.000, 120.000 ca-mera via Ormea 32. Tel. 37-476.

PILLOT vende negozi alloggi 120.000 130.000 150.000 camera alloggi terrazzo bagno scala marmo 200.000 camera via Frejus 20-41. Telefono 37-170 96887

PRIVATO compererebbe casina con villa, collina Torinese, fra Ca-stino Moncalieri, massimo 19.000.000 Telefonare 47-961. 96781

PRIVATO compera 2 camere servizi, libero subito, centrale, Telef. 45-736, ore 13-20.

SOLATORI vendesi villa 6 camere Salice Ulzio ammobili. Tel. 761-371.

SOLEI liberi adatti uffici professionisti, abitazione, privato vende direttamente. Amministra-tigne. Provana 3. 54831

SINISTRATI ricostruiamo asse-ciando proprietari massima assi-stenza. Scrivere cassetta 1980, SPI, Torino 31845

STABILIMENTO libero ex-concerla Valentino Torino vendesi affittasi. Scrivere cassetta 6300 SPI Torino.

SVENDO terreno mq. 8000 Madon-na Campagna. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. 31973

TERRENO con frutteto vendesi vi-cinanze Torino mq. 1500 circa. Telefonare 30-436 95972

TERRENO semicentrale ampiezza mq. 2000 vendesi. Tel. 36-622 ore ufficio. 95516

TERRENO 1400-3000 mq. acquisto qualunque zona. Scrivere specifi-cando località a cassetta 3179, SPI, Torino. 31981

TERRENO 1800 mq. nuovo mercato Lingotto vendesi 850.000, altro 7000 mq. napoliuex 18 2.000.000. Picino Micca 6, Bersano.

TRANA, Comodità tranviaria Ta-rino località villeggiatura vendesi villetta centro paese 60 vani luce acqua servizi orto giardino. Scri-vere cassetta 3178 SPI Torino.

VENDESI proprietà muri grande pasticceria con vasto laboratorio, laiteria, importante calorieria, bottiglieria, commestibili, muri-zzini, liberi da contratti. Via Ma-dama Cristina 18. 31856

VENDESI fabbricato uso industria allenzione, mq. 250 circa, nuova ca-struz. zona Vanchiglia. Tel. 43-727.

VENDESI negozio allegrio Corso Cazzino Porta Palazzo libero sblocco. Malnero, c. Regina 164.

VENDO alloggio eleganteniente ammobiliato zona signorile tre ma-nere cucina servizi telefono termo. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1990 SPI Torino.

VENDO alloggio centrale 4 camere accessori libero subito. Tel. 770-792.

VENDO muri negozio Piatti via Carlo Alberto. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 69713

VENDONSI villetta alloggi alber-dino liberi sblocco. Visibili 15-16. Baldissero 7. 31956

VENDONSI negozi uffici magazzini via Garibaldi tra via Conte Verde e via Porta Palatina, Cesare Gal-via Mercè 1. Telefono 44-722

VENDONSI bellissimi alloggetti grezzi dicesare convenientissimi. Rivolgersi via Cassini 47.

VILLA 30 vani, saloni, parco, giar-dini, mq. 15.000, libera, vendesi prezzo convenientissimo. Giletta Barbaroux 4. 98125

VILLA precollinare acquisto mini-mo 6 camere più servizi anche parzialmente sinistrata, qualunque quantità terreno, specificare loca-lità, numero delle camere quanti-tà terreno, assicurasi massima se-rietà, tratto esclusivamente con proprietario per acquisto diretto, escluso quindi ogni intermediario. Specificare a cassetta 3180, SPI, Torino. 55002

11.000.000 cascina collinare estesa cinta daziaria 28 giornate unico appezzamento 2500 piante frutta, vigna, boschi, altrezzi, 14 camere in parte mobiliate acqua corrente tutte camere luce, telefono, ga-rage, civile, rustico, altri fabbri-cati, rimodernizzati. Scrivere cas-setta 3131 SPI Torino. 54822

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI nuovi ampi locali. Via Nizza 139. 31745

AFFITTASI eventualmente cedesi negozio tessuti sartoria semicen-trale possibili la alloggio. Scrivere cassetta 21 C. Sipra, Torino.

AFFITTASI locale barriera Fran-cia, alloggio, stalla, fienili, gran-di magazzini, telaia, 3000 m. ter-reni adattabile industria, com-mercio, allevamento bestiame, li-bero subito. Telef. 70-471

APPITTERSI mobiliata camera uso ufficio con telefono. Telef. 31-736.

AFFITTO presso p. Castello uso de-posito camera interno 2° piano. Scrivere dettagliando cassetta 8255, SPI Torino. 94270

AFFITTASI alloggio 4-5 camere doppi servizi signorilissima palazzi-na centrale, evitasi intermediari. Giovesale, telef. 45-655.

AFFITTASI una Crocetta signo-rili 4 camere servizi, terme, ascen-sore, affitto anticipato. Tel. 46-304.

AFFITTASI 2 camere cucina am-mobiliate zona centr., libere subito. Scrivere cassetta 6006 SPI Torino.

AFFITTASI alloggio mobiliate tut-te comodità, 4 camere 1° piano zona Bernini. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino. 96916

AFFITTERSI due camere cucina bagno offrendo 300.000. Telef. 772-704 Scriv. Bertoglio, Paolini 2, Torino.

ALLOGGIO modesto 3-4 vani possi-bilmente zona Borgidalveri E. Basso cercasi affittare. Offerte anche leggermente [illegible]. Telef. 6-08.

AMMOBILIATA terme eventual-mente pensione famigliare, paragi gi Statuto. Telef. 70-367.

CAMERETTA ammobiliata, riscal-data, acqua corrente, pensione, darei studente impiegato. Carto-leria, Gabetti 66. 54821

CERCASI camera ammobiliata uso cucina indipendente oppure pen-so persona sola per due amici ope-rai. Scrivere cassetta 9258 SPI Torino.

CONIUGI affitterebbero camera am-mobiliata a una o due persone (zona Crocetta). Telefonare 46-905.

DISTINTO 30enne impiegato cerca pensione completa presso persona sola, stabile o unico inquilino. Scrivere cassetta 8281 SPI Torino.

FRATELLI impiegati cercano am-mobiliata indipendente centrale. Iudic. arstese. Toscana. Cavour 15.

SIGNORINA cerca ammobiliata in-dipendente possibilmente non affit. lacamere. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. 96763

10 LIC. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CONTABILE tiene domicilio con-tabilità varie. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino. 54825

CORSO festivo di taglio confezioni abiti e maglieria. Modelli, esclusivi vista via 17 Marzo 14. Tel. 35-787.

GINNASTICA maestra correttiva ginnastica ritmica. Telefonare oltre le 10 al 70-579.

GIOVANE volonteroso energico bel-la presenza libero dalle 17 in poi, sabato anche pomeriggio ed domeni-ca cerca impiego privato o la-vori domiciliari, copiatura disegni od altro ed occupazione dopo-scuola bambini elementare. Se ri-chieste ottimi referenze. Scrivere cassetta 1987 SPI Torino.

IMPARTISCE matematica superio-re universitaria. Tel. 680-690.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI spaziosa camera tele-fono e riscaldamento. Portinaia, via S. Massimo 12.

AFFITTASI a distinto o due amici ammobiliata riscaldata. Tel. 51-512.

AFFITTASI elegante piedi-a-terre indipendente. Telefonare 45-056.

AMMOBILIATA terme eventual-mente pensione famigliare, paragi gi Statuto. Telef. 70-367.

CAMERETTA ammobiliata, riscal-data, acqua corrente, pensione, darei studente impiegato. Carto-leria, Gabetti 66. 54821

CERCASI camera ammobiliata uso cucina indipendente oppure pen-so persona sola per due amici ope-rai. Scrivere cassetta 9258 SPI Torino.

CONIUGI affitterebbero camera am-mobiliata a una o due persone (zona Crocetta). Telefonare 46-905.

DISTINTO 30enne impiegato cerca pensione completa presso persona sola, stabile o unico inquilino. Scrivere cassetta 8281 SPI Torino.

FRATELLI impiegati cercano am-mobiliata indipendente centrale. Iudic. arstese. Toscana. Cavour 15.

SIGNORINA cerca ammobiliata in-dipendente possibilmente non affit. lacamere. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. 96763

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ARTIGIANO solo cerca donna 30enne indipendente [illegible] tratta-mento alla pari. Scrivere cas-setta 9093 SPI Torino. 96763

ASSISTENTE telai draperia per due pomeriggi settimanali cerca tessitura in Torino. Specificare età e posti occupati. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 69732

CERCASI abilissima [illegible] sar-ta uomo. Vecchio, via Chiesa della [illegible].

CERCASI giovani bella presenza offresi negozio [illegible] Scrivere cassetta 3186 SPI Torino.

CERCASI 2 camerieri, 1 cuoco, 1 aiuto cuoco, 1 lavapiatti, 1 cameriera per Cervinia. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino.

CERCASI esperto progettista tra-vature metalliche meccanismi sol-levamento trasporto Scrivere SPI, cassetta 30 G. Genova.

CERCASI ricamatrice a mano la-voro continuativo. Telef. 45-373.

CERCASI abilissima sarta e ta-gliatrice, referenze. Tel. 30-998.

CERCASI abilissima lavorante cra-vattaia a domicilio. Tel. 45-31-80.

CERCASI aggiustatori meccanici specializzati. Presentarsi Mino, via Scarnafigi 38.

CERCASI cavallina brava cucina-ssa. Telef. 43-043. Scrivere Ariana, Sommacampagna 6, Torino.

CERCASI signorina bella presenza abilissima commessa drogheria. Presentarsi Cesana 78.

CERCASI refilatore 2ª categoria preferibilmente. Officine Malaterra, Duca Abruzzi 66. 30017

CERCASI abile lavorante e aiutan-te sarto donna. Rizzi, Baretti 16.

CERCO abile magliersista su mac-china 12. De Marchi, via Villa-franca 56. 55081

CERCO abile lavorante sarta mono. Trogolo, Filadelfia 42.

CERCO pensionato municipale o statale capace bicicletta, cauzione, referenze per esattore. Specificare età e provenienza. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 31943

CERCO allogio 2-3 camere disponi-bile subito per alloggiarsi. Scrivere cassetta 3166 SPI Torino.

CERCO allogio 2-3 camere disponi-bile buonentrata. 6000 mensili, Argen-tina, Guastalla 22. 31469

CERCO 2 camere accessori vuote mobiliate, riscaldamento centrale indipendenti. Scrivere cassetta 9099, SPI, Torino. 93066

COMPERO per stanzetta cucinino comodità tram stazione. Walter Dasso, Orbassano, Torino.

OFFRO buonentrata per alloggiato. Telef. 22-031 dopo ore 18.

OFFRO forte buonentrata, affitto altissimo per alloggetto vuoto. Te-lefonare 666-173.

OFFRO 12.000 mensili e annualità anticipate 3-4 stanze, cucina ser-vizi. Eve. Monginevro 35.

OFFRO 900.000 tre camere cucina servizi vuote. Scrivere cassetta 3106 SPI Torino. 54870

PARTENZA estero rimettesi due ca-mere bagno riscaldamento mobili 600.00. Vespucci 46, Ippolito.

SILVERRI alloggetto vuoto mo-bilato pagando forte buonentrata. Scrivere cassetta 3225 SPI Torino.

UPSI massima garanzia offrono 200 000 trattabili due camere cucina ottimo affitto. Tel. 692-490 ore 16-18. Torino.

OPERATORI foto siradali cercasi. Salivetto, XX Settembre 76, Torino

PELLETTIERE pratico lavorazio-ne bordette pelle, plastica, cercasi. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare cameriera. Telefonare 33-289. 55054

PIEMONTESA o rarionlere cerdi-nato capace lavoro indipendente cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 3073 SPI Torino.

SIGNORE solo cerca per governo casa ufficio. Presentarsi Cibrario 30.

SOPPIATORE neon capace dirige-re fabbrica in collaborazione. Mille fortunato. cercasi. Funaro, Cibrario 9. Tel. 41-461. 55088

STENOGRAFE serie ordinata pe-cisa capace lavoro indipendente cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati pretese ecc. cassetta 3270 SPI Torino. 30048

TESSITRICE, rammendatrici pre-pera lana cerca lanificio in Tori-no Non assumonsi provenienti ri-conflici, scioperi, tumultici. Rivol-gersi via Belvedere 14.

UNO giornaliere lavorando accurato domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 96813

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE lavorante sarto uomo of-fresi, Pedrotti, corso Inghilterra 20, Torino. 96883

AIUTANTE sarta svelta perfetta ricamatrice piano biancheria ci-vile. Telef. 73-669. 96791

ALBERGO portiere, ricevione, cassa praticissimo ottima conoscenza 4 lingue principali offresi ovunque. Scriv. cassella G 1366, SPI, Napoli.

ALTO bello colto distinto attivo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3138 SPI Torino. 31970

AUTISTA 29 bambina diploma abi-litata 2anno massima serietà of-fresi. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 69616

AUTISTA 2° grado offresi, disposto fare lunghi viaggi, anche all'estero. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 30965

BALIA cerca bambino da allatta-re. Rivolgersi lavatrice Nicolo, Natale (Cuneo). 54743

CAMERIERA 26anne, provetta al-bergo conoscenza francese offresi, ottima referenze. Scrivere cassetta 1987 SPI Torino.

CAPOFFICINA manutenzioni offre-si. Scriv. cassetta 3161 SPI Torino.

CONIUGI giovani bella presenza offronsi negli banchetaia came-riera marito autista orticoltardi-niere accettano custodi cauzione referenze. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 93050

CONIUGI giovani (prov. Asti) pra-tici lavori agricoli, giardinaggio assumerebbero governo villa, To-rino o dintorni assicurando ma-assima serietà. Scrivere Risso, via Carra 16. 54851

CUOCA dietetica, lingue, miti pre-tese. Scrivere cassetta 1989, SPI, Torino. 31985

CUOCO offresi anche giornata. Scrivere cassetta 3041 SPI Torino.

DATTILOGRAFA pratichissima spe-ghe fatture offresi. Scarsella, Mar-chietto 17. 54797

DATTILOGRAFA 18enne presenza cerca lo impiego. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 31582

DENTISTA non laureato praticis-simo direttore gabinetto cerca si-stemarsi ovunque Tel. 680-690.

DIPLOMATA distinta vedova oc-cuperebbesi stanza compagna a vicemadre, istitutrice. Recherche-si ovunque. Referenze ottime. Scrivere cassetta 6020 SPI Torino.

DIPLOMATO praticissimo dispone ore libere amministrazioni paghe contabilità disegni inventari la-vori tecnici associato consulente fiscale primordine. Scrivere cas-setta 1280 SPI Torino. 31939

DISTINTISSIMA signora anziana, colta, offresi vicemadre compa-gnia, ogni mansione decorosa. Ec-clesia, massime referenze. Scrive-re cassetta 1280 SPI Torino.

DOTTORESSA chimica farmacia, bella presenza, cerca adeguata oc-cupazione. Mancini, telef. 45-370.

ESPERTA Roghe stenodattilografia istituzione commessa offresi. Scri-vere cassetta 3236, SPI, Torino.

LICENZA commerciale, stenotipi-lografia, completissima, prati-cissima ufficio, occuperebbesi o-vunque, comunque. Scrivere cas-setta 3164 SPI Torino. 54307

SIGNORINA bella presenza, sola, bisognosa sistemazione, pratica cu-cito, occuperebbesi guardarobiera albergo o cameriera pensione stimo-rile. Scriv. cassetta 3141 SPI Torino

SIGNORINA 25enne occuperebbesi cassiera preferibilmente negozio. Scrivere cassetta 6013 SPI Torino.

SIGNORINA offresi governante bambini possibilmente non do-mire. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 69781

SIGNORINA bella presenza, colta offresi impiego, cauzione, oppure gerente negozio. Telef. 43-003.

STENODATTILOGRAFA veloce pra-tica ufficio radiotelegrafista offresi. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

STUDENTE cerca qualsiasi lavo-ro, giorni saltuari. Scrivere cas-setta 3097 SPI Torino. 54851

TENENTE specializzato solleva-mento acqua, pompe affini, progetti im-pianti, trivellazioni, lunga espe-rienza offresi. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino. 55071

TUTTOFARE offresi ore pernes-sola. Scrivere cassetta 6190, SPI,